

BOLOGNA SETTE

prova gratis la
versione digitalePer aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

Bologna sette

Inserito di **Avvenire**

in ascolto della Parola

«Credi tu questo?»
«Sì o Signore, io credo»

«Io sono la risurrezione e la vita». Sono parole di una forza dirompente quelle che ci sono consegnate, come un dono prezioso, in questa domenica. Sta per arrivare il giorno in cui saranno asciugate le nostre lacrime, accarezzati i nostri volti provati dal dolore, consolati le nostre tristezze che appaiono ineliminabili. Ma come ha potuto Gesù, che si è consapevolmente lasciato sacrificare come un agnello mansuetto per la nostra salvezza, sopportare un'esperienza così difficile sulla croce? Anche noi cristiani di oggi, da un lato, sappiamo che Dio è con noi ogni giorno, ma dall'altro, durante la sofferenza e i tumulti della vita e persino quando vediamo guerre e ingiustizie nel mondo, pensiamo che Dio ci abbia abbandonato, o che dorma e non ci risponda. Ma se interpretiamo la «Bibbia con la Bibbia», il problema è risolto. Quando leggiamo attentamente il Salmo 129 (130) ci rendiamo conto che «con il Signore è la misericordia e grande è con Lui la redenzione». Non siamo soli. Egli è fedele alla sua promessa e le profezie si stanno adempiendo. Non è forse la vita cristiana una grande risposta all'amore di Dio? Donaci, o Signore, di confidare solamente e totalmente in te. «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».
Comunità del Seminario Regionale

**L'Assemblea
diocesana
di Azione cattolica**

a pagina 2

**Estate Ragazzi
nel nome
di san Francesco**

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Don Ubaldo Marchioni, don Elia Comini e padre Martino Capelli saranno beatificati domenica 27 settembre in San Petronio. Il pellegrinaggio della Pisside di Monte Sole nelle comunità della diocesi

DI LUCA TENTORI

Domenica 27 settembre nella Basilica di San Petronio saranno beatificati don Ubaldo Marchioni, prete diocesano, don Elia Comini, salesiano, e padre Martino Capelli, dehoniano, sacerdoti uccisi nel 1944 negli eccidi di Monte Sole. La cerimonia di beatificazione si svolgerà durante la Messa solenne delle 17 che sarà presieduta dal cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, e concelebrata dall'arcivescovo, insieme a don Fabio Attard, rettor maggiore della Congregazione Salesiana e padre Carlos Luis Suárez Codorniu, superiore generale della Congregazione dei sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù. La notizia è stata data, nella Notificazione per la Pasqua, dai vicari generali don Angelo Baldassari e monsignor Roberto Parisini che hanno espresso la gioia della Chiesa di Bologna e hanno reso noto che, a partire dalla Messa Crismale in Cattedrale di mercoledì 1° aprile alle 18.30, si terrà il pellegrinaggio, nelle comunità dell'arcidiocesi, della Pisside ritrovata tra le macerie della chiesa di Santa Maria Assunta di Casaglia, una delle parrocchie di don Marchioni a Monte Sole. «In questo cammino verso la Pasqua - affermano i vicari generali - saremo accompagnati anche da un segno visibile dell'amore del Signore, più forte dell'odio, molto caro e significativo per la nostra diocesi: la Pisside di Monte Sole. A partire dalla Messa Crismale di mercoledì 1° aprile in Cattedrale, essa inizierà a peregrinare nelle comunità della diocesi, in preparazione alla Celebrazione di beatificazione che si terrà il 27 settembre nella Basilica di San Petronio. Guardare alla Pisside trafitta ci aiuterà a entrare in comunione con le ferite del Signore Risorto e con quelle di tanti innocenti che oggi, in molte parti del mondo, continuano ad essere trafitti dalla violenza. La "peregrinazione" della Pisside vuole



Don Elia Comini, don Ubaldo Marchioni e padre Martino Capelli. Sullo sfondo la chiesa di Casaglia

Da Monte Sole tre nuovi beati

essere occasione di riflessione e di preghiera per la pace e le vocazioni». La proposta viene offerta alle Zone pastorali come occasione di preparazione o di prolungamento della grazia della Beatificazione del 27 settembre, anche nel contesto del Congresso Eucaristico diocesano. La presenza della pisside vuole essere occasione di preghiera e riflessione per le comunità delle Zone pastorali interessate, che potranno usufruire di sussidi per la liturgia e la catechesi, di una mostra e di altri incontri che potranno essere concordati. Le richieste vanno inoltrate per e-mail o telefono a don Daniele Nepoti (dondanielenepoti@gmail.com); una volta concordato il periodo, la Pisside potrà essere ritirata presso la segreteria della parrocchia del Corpus Domini, dove pure sarà riconsegnata, salvo diversa indicazione. La notizia del giorno della beatificazione dei tre sacerdoti

giunge dopo quelle rese note dalla Santa Sede, il 18 dicembre 2024 e il 21 novembre 2025, quando papa Francesco e papa Leone XIV avevano autorizzato il Dicastero Vaticano delle Cause dei Santi a promulgare i decreti che hanno riconosciuto il martirio «in odio alla fede» di don Elia Comini, don Ubaldo Marchioni e padre Martino Capelli. Questi tre nuovi Beati si affiancano a don Giovanni Fornasini, l'altro sacerdote ucciso negli eccidi di Monte Sole e beatificato a Bologna il 26 settembre 2021. Don Marchioni, nato il 19 maggio 1918 a Vimignano (Grizzana) sull'Appennino bolognese, fu sacerdote esemplare e fedele alla sua comunità anche nei momenti più tragici della guerra. Divenne prete nel 1942 e fu parroco a San Martino di Caprara e Casaglia dal maggio 1944. Durante l'eccidio nazista del 29 settembre di quell'anno, rimase accanto ai suoi parrocchiani fino alla morte

violenta sui gradini dell'altare di Casaglia. Proprio tra le macerie di quell'altare fu rinvenuta una pisside perforata da proiettili, simbolo di fede e martirio. Padre Capelli nacque in Val Seriana (Bergamo) il 20 settembre 1912 e completò la formazione religiosa e scolastica dai padri Dehoniani anche a Bologna. Il 23 settembre 1933 emise i voti perpetui e nel 1938 venne ordinato sacerdote. Don Elia Comini, sacerdote professore della Società di San Francesco di Sales, nacque a Calvenzano di Vergato (Bologna) il 7 maggio 1910. Nell'estate 1944 hanno vissuto entrambi nella parrocchia di Salvaro, in aiuto con il parroco alle popolazioni provate dalla guerra. Il 29 settembre furono arrestati dai Nazisti mentre andavano in soccorso delle vittime della strage della Crede e rinchiusi insieme ad un folto gruppo di rastrellati. Il 1° ottobre furono selezionati insieme ad altri 45 uomini per esser fucilati sul bordo della botte di Salvaro.

IL FONDO

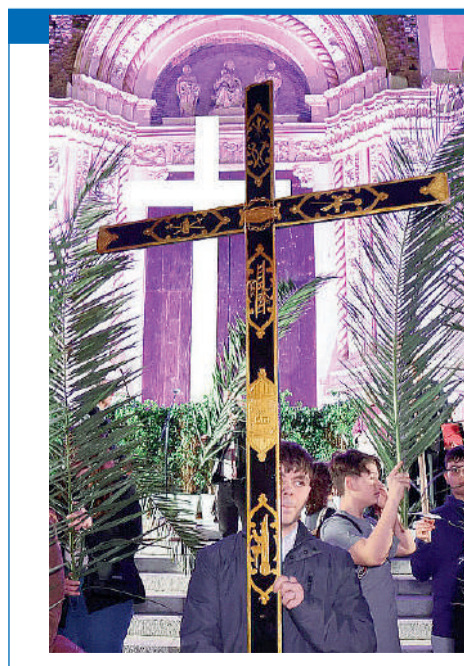
Lavorare insieme per la giustizia e per la pace

Nel momento in cui la forza diventa il supremo giudizio, arriva, ancora una volta, il richiamo a lavorare per la giustizia e per difendere i diritti dei più vulnerabili. Perché come ha ricordato l'Arcivescovo, il 17 nella Messa prepasquale in Cattedrale all'Interforze, Forze Armate e di Polizia, e in San Procolo ai giuristi e operatori del diritto, se si vuole la pace nel mondo bisogna lavorare per la giustizia. Vincendo pure la spirale d'odio che vuole eliminare l'altro, non riconoscendolo più fratello, e disarmando atteggiamenti e linguaggi violenti. E agli universitari, il 16 in Santa Maria della Carità, ha ricordato che la Quaresima ci fa trovare casa, dentro quell'abbraccio del Padre che restituisce dignità ad ogni persona. Portare speranza avviene nell'azione quotidiana di chi semina incontri e amicizie e non avvelena con parole che alimentano divisione e incredulità. Non si può rimanere nemmeno spettatori, come se non fosse in gioco la nostra responsabilità. Come avviene oggi, e domani, per il Referendum proprio sulla giustizia, un importante appuntamento che chiama ad una partecipazione personale e consapevole. Per rendere più giusta la nostra società occorre vincere la pigrizia, l'individualismo e l'arroganza, guardando e operando con attenzione e fraterna condivisione. Per aiutare chi ha bisogno e tenere insieme e unita l'intera comunità. Si cerca l'essenziale, magari gioendo pure per i successi sportivi bolognesi di Kimi Antonelli in F1 e del Bologna calcio in Europa League. L'arte di risolvere i problemi, le dispute, i conflitti e le guerre con il diritto è quanto mai necessaria, ci vogliono artigiani di pace, istituzioni e organismi, anche internazionali, che svolgano tale compito. E la giustizia per essere vera deve tenere conto delle norme dentro uno sguardo attento alla persona, con quel giudizio d'amore che porta a compimento pure la legge. Con la voglia di cambiare ciò che non funziona o che deve essere aggiornato ai tempi nuovi, come è stato evidenziato recentemente in un incontro in Sala Santa Clelia sul Rapporto annuale della Fondazione Zancan sulla lotta alla povertà e su come reinterpretare i sistemi di welfare nella realtà attuale. Un occhio particolare andrà dedicato all'assistenza agli anziani, che sono sempre di più, e anche più fragili e soli. Senza dimenticare chi come Marco Biagi, e il Premio alla memoria dedicatogli al Carlino lo ha ricordato, è stato brutalmente ucciso per aver dato nuove norme per il lavoro e per i lavoratori.

Alessandro Rondoni

Referendum giustizia, sono aperte le urne

Oggi dalle 7 alle 23 e domani dalle 7 alle 15 siamo chiamati a votare per il Referendum confermativo della Legge costituzionale, approvata dal Parlamento, sulla Giustizia, che incide sull'organizzazione della Magistratura. Essa infatti prevede la separazione delle carriere tra Giudici e Pubblici ministeri, due Consigli superiori della Magistratura (e non più uno unico come attualmente), uno per i Giudici e uno per i Pm, la selezione dei componenti di tali Csm tramite sorteggio e un'Alta Corte Disciplinare. Vota «Sì» chi è favorevole a tale riforma, vota «No» chi è contrario. Particolarmente importante e significativa è la partecipazione al voto, come hanno sottolineato anche i vescovi italiani, visto anche che il referendum non ha quorum, cioè il risultato sarà valido qualunque sarà il numero dei votanti.



SABATO 28 MARZO

La Veglia delle Palme, profumo della Pasqua

Sabato prossimo la Settimana Santa si aprirà con la Veglia diocesana delle Palme sul tema «Il profumo della Pasqua», presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 20.15 è prevista l'accoglienza sul sagrato della Basilica di San Petronio e alle 20.30 il cardinale impartirà la Benedizione degli Ulivi. Seguirà la processione verso la Cattedrale, guidata dall'arcivescovo, dove dalle 21 si terrà la Veglia. Un profumo che si diffonde in tutta la casa, Chiesa, città: così vorrebbe essere la Veglia delle Palme di quest'anno. L'irradiazione di una testimonianza gioiosa, che annuncia la Pasqua a tutti.

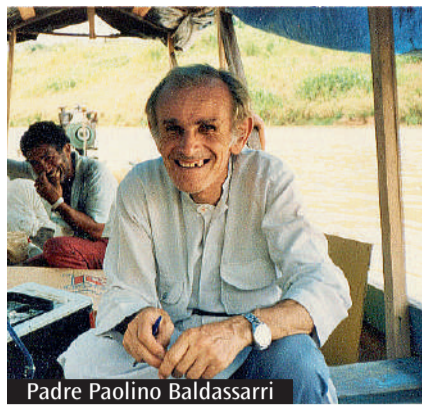
Davide Baraldi,
* vicario episcopale per il Settore
formazione cristiana
Segue a pagina 3

Pasqua, celebrazioni della Settimana Santa e la Notificazione dei vicari generali

Le celebrazioni diocesane della Settimana Santa inizieranno sabato prossimo con la Veglia delle Palme presieduta dall'arcivescovo. Alle 20.15, sul sagrato di San Petronio, si svolgerà l'accoglienza e alle 20.30 la Benedizione degli ulivi; a seguire la processione verso la Cattedrale, dove si svolgerà la Veglia di meditazione sulla Parola di Dio. Mercoledì 1 aprile alle 18.30 in Cattedrale l'arcivescovo celebrerà la Messa Crismale al termine della quale inizierà il pellegrinaggio della Pisside di Monte Sole attraverso le comunità della Diocesi in vista della Beatificazione di don Ubaldo Marchioni, don Elia Comini e padre Martino Capelli, annunciata per domenica 27 settembre. Giovedì 2 alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo celebrerà la Messa nella Cena del Signore con il Rito della Lavan-

da dei piedi e al termine si svolgerà l'Adorazione Eucaristica. Venerdì 3 alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo celebrerà la Passione del Signore e alle 21, lungo via dell'Osservanza, guiderà la Via Crucis cittadina. Sabato 4 alle 22 in Cattedrale l'arcivescovo celebrerà la Messa della Veglia Pasquale e amministrerà i Riti dell'iniziazione cristiana ad alcuni adulti. Domenica 5 alle 17.30 in Cattedrale, l'arcivescovo celebrerà la Messa del Giorno di Pasqua. «Stiamo attraversando il tempo della Quaresima - affermano i vicari generali, don Angelo Baldassari e monsignor Roberto Parisini, nella Notificazione per la Pasqua 2026 - cammino di conversione e di speranza che prepara la nostra Chiesa di Bologna alla celebrazione della Pasqua del Signore».

segue a pagina 3



Padre Paolino Baldassarri

A cent'anni dalla nascita e dieci dalla morte del missionario bolognese, la parrocchia dei Santi Giacomo e Margherita di Loiano lo ricorda con una serie di celebrazioni e iniziative

Ricordando padre Paolino Baldassarri

In occasione del centenario della nascita e del decennale della morte di padre Paolino Baldassarri, per oltre sessant'anni missionario in Amazzonia, la parrocchia collegiata di Loiano dei Santi Giacomo e Margherita (via Roma, 7) ha organizzato il ciclo di incontri «Un figlio di Quinzano verso gli altari». Dopo l'inaugurazione della mostra fotografica dedicata al sacerdote, svoltasi domenica scorsa al Circolo Sociale Quinzano 2000 Aps (Piazza della Pace, 1) alla presenza del Vicario generale per la Sinodalità, don Angelo Baldassarri, il prossimo mercoledì 8 aprile alle 20.30 il cardinale Matteo Zuppi celebrerà la Messa nella chiesa dei Santi Giacomo e

Margherita. Domenica 24 maggio alle 16 la banda «Bignardi» di Monzuno omaggerà padre Paolino con un concerto a lui dedicato, che si svolgerà nel Circolo sociale Quinzano 2000. A seguire, monsignor Lino Stefanini benedirà la statua di padre Baldassarri, realizzata da Luigi Enzo Mattei. La banda «Bignardi» si esibirà in onore di padre Paolino anche venerdì 5 giugno alle 21 nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore, 43). Domenica 28 giugno alle 17, in occasione della Festa di san Giovanni Battista, sarà celebrata la Messa per padre Paolino nella chiesa di Scanello (via Scanello, 3) alla quale seguirà un momento conviviale a Quinzano. Fra

luglio ed agosto la mostra fotografica dedicata al missionario sarà visitabile in diversi luoghi del territorio della Collegiata di Loiano e presso le «Feste grosse» della montagna bolognese. Giovedì 6 agosto alle 18.30 il sagrato della chiesa di Loiano ospiterà la riflessione «Un figlio di Quinzano verso gli altari», proposta da fra Franco Azzalli, mentre martedì 8 dicembre alle 10.30 in chiesa il priore generale dei Servi di Maria, fra Sergio Ziliani, celebrerà la Messa a conclusione dei festeggiamenti per padre Paolino. Per ulteriori informazioni zplioanomonighidoro.chiesadi bologna.it, parrocchia.loiano@gmail.com, oppure 051/6544569. (M.P.)

ALDINI-VALERIANI

Un viaggio a Roma per incontrare il Papa

Il Dipartimento di Religione cattolica dell'Istituto «Aldini-Valeriani» ha proposto ai propri studenti la partecipazione all'Udienza generale di papa Leone XIV in Vaticano. L'iniziativa è stata accolta con grande entusiasmo e ha portato alla formazione di un gruppo di oltre 50 studenti che martedì e mercoledì prossimi si recheranno a Roma per partecipare all'Udienza del mercoledì con il Papa. L'invito è stato rivolto a tutti gli studenti dell'Istituto, indipendentemente dal fatto che si avvalgano o meno dell'insegnamento della religione cattolica, con l'intento di offrire un'occasione di apertura e di incontro culturale, mostrando come il messaggio del Papa possa essere letto anche come un richiamo al buon senso, alla responsabilità civile e al dialogo, oltre che alla dimensione religiosa. L'iniziativa ha suscitato interesse anche tra diversi docenti che non fanno parte del Dipartimento Irc, alcuni dei quali accompagneranno gli studenti insieme al dirigente scolastico, segno di una partecipazione condivisa da tutta la comunità scolastica. Gli studenti saranno ospitati presso una parrocchia romana, accettando una sistemazione semplice e spartana: una scelta voluta per contenere i costi e permettere al maggior numero possibile di ragazzi di prendere parte all'esperienza. Un ringraziamento particolare va anche all'agenzia Petroniana Viaggi, che ha reso possibile il viaggio in treno a un prezzo particolarmente contenuto.

Domenica a Pieve di Cento si è tenuta l'Assemblea diocesana dell'Azione cattolica. La Messa con l'arcivescovo e le riflessioni sul Cammino sinodale di questi anni

Ac, cantiere aperto per costruire insieme

Al centro la necessità di spazi di dialogo stabili, l'inclusione nei processi decisionali e la trasmissione dell'esperienza

DI DANIELE MAGLIOZZI *

Domenica scorsa la comunità parrocchiale di Pieve di Cento ha ospitato un appuntamento cruciale per la vita associativa locale: l'Assemblea diocesana dell'Azione cattolica. Il titolo scelto per l'incontro, «Un cantiere aperto: l'Ac che sogna, cammina e costruisce», ha delineato perfettamente lo spirito della giornata: un mix di riflessione spirituale, ascolto attivo e progettualità concreta. La giornata si è aperta con la Celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo, un momento di comunione che ha unito l'associazione alla comunità parrocchiale locale. «La Parola di Dio - ha detto Zuppi nell'omelia (il testo integrale è sul sito www.chiesadibologna.it) - ci apre gli occhi della fede: ci fa vedere il Figlio di Dio. Tutto questo è profondamente unito alla nostra esperienza concreta, perché la fede non è chiudere gli occhi ma aprirli, non è vedere quello che non esiste ma capire l'amore di Dio nella vita e nell'amore delle persone». Il cuore della mattinata è stato però l'intervento di padre Marco Bernardoni e Luca Marchi che hanno portato la loro preziosa testimonianza come delegati della diocesi di Bologna alle assemblee nazionali del Sinodo. Interrogati su tre ambiti specifici, i relatori hanno offerto spunti di profonda analisi. Il primo ambito è quello dell'esperienza personale.



Un momento dell'Assemblea a Pieve di Cento

Entrambi hanno descritto il percorso come un'esperienza di preghiera arricchente, basata su un confronto «alla pari». Il punto di svolta è stata la distinzione tra semplice «collaborazione» e vera corresponsabilità: non si tratta solo di «dare una mano», ma di sentirsi parte integrante di un unico corpo decisionale. Il secondo ha riguardato la dimensione ecclesiale ed è emersa l'urgenza di adottare lo stile sinodale non come un evento isolato, ma come un metodo permanente di confronto all'interno della Chiesa. Infine, il terzo ambito è stato il focus sui giovani. Analizzando i punti 37, 38 e 39 del documento approvato, è emersa la necessità di una rinnovata attenzione delle comunità verso le nuove generazioni, non come destinatari passivi di servizi, ma

come protagonisti del cammino. Nel pomeriggio, il cantiere si è fatto operativo grazie all'animazione del gruppo giovani della parrocchia. Attraverso un originale gioco di ruolo, i partecipanti sono stati divisi per fasce d'età (under e over 35) con un duplice obiettivo: esercitare l'empatia «mettendosi nei panni dell'altro» ed ipotizzare soluzioni ai bisogni espressi dalla controparte. Dalla restituzione finale sono emersi punti di convergenza fondamentali. Il primo punto individuato riguarda gli spazi di dialogo stabili, ovvero la richiesta unanime è che il confronto tra generazioni diventi una consuetudine quotidiana e non si riduca a iniziative «a spot». Il secondo punto riguarda l'inclusione nei processi decisionali. I giovani chiedono di essere coinvolti laddove si sceglie e si progetta, portando la

loro visione del mondo. E infine, come terzo punto, si è individuato «specificità e insieme». Gli adulti cercano spazi di confronto per trasmettere esperienza, ma riconoscono che «fare insieme» non significa annullare le differenze. Ogni età ha le sue peculiarità, ma è nel dialogo che queste diventano ricchezza. L'Assemblea si è conclusa con l'auspicio che gli organi decisionali, sia a livello diocesano che parrocchiale, abbiano il coraggio di lasciarsi «contaminare» dalle novità e dalle sfide che la corresponsabilità comporta. L'Azione cattolica di Bologna conferma così la sua natura di cantiere: un luogo dove il sogno del Vangelo si trasforma in una costruzione solida e condivisa.

* presidente Azione cattolica diocesana

IL RICORDO



La premiazione nella sala Marco Biagi nella sede de «Il Resto del Carlino»

Premio Marco Biagi, il valore della memoria

Si è svolta il 17 marzo a Bologna la cerimonia del «Premio Marco Biagi». Nella sala della redazione de «Il Resto del Carlino» a lui intitolata, l'iniziativa dedicata al giuslavorista ucciso il 19 marzo 2002 sotto casa, in via Valdonica, ha riportato al centro il valore della memoria come impegno concreto per il presente. «Siamo molto grati al Resto del Carlino che ha ripristinato questo premio in memoria di mio fratello dopo l'interruzione del periodo Covid. Un uomo che ha speso la vita per lo Stato che non ha saputo proteggerlo - ha ricordato la sorella Francesca Biagi - Lavorava per un mondo migliore, per tutelare le fasce meno protette; le sue idee sono più vive che mai». Il filo conduttore dell'edizione 2026 è stato il rapporto tra lavoro, giovani e donne, con un'attenzione particolare alle esperienze del terzo settore di Bologna e Modena impegnate nell'inclusione e nella formazione. La direttrice di Qn e de Il Resto del Carlino, Agnese Pini che ha presentato la cerimonia, ha sottolineato: «È un grande onore per noi perché, oltre ad essere un visionario e un riformatore che ha pagato con la vita le proprie idee in anticipo di vent'anni, era anche un grande bolognese e un indimenticabile collaboratore di questo giornale». Nel corso della cerimonia è stato ribadito anche il valore civile della memoria. «La solidarietà sociale non è un accessorio, è il collante della nostra democrazia - ha osservato il cardinale Zuppi - senza una visione comune del bene dei lavoratori e delle imprese, la società si sfarina. Marco ha pagato con la vita questa sua ricerca di una sintesi possibile. Ecco perché oggi siamo qui: per dire che quella sintesi è ancora necessaria e che il suo metodo, fatto di studio e di ascolto, è l'unica strada per affrontare le crisi che stiamo vivendo». Sul significato dell'iniziativa è intervenuto anche monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena Nonantola: «È molto significativo questo premio perché parla di futuro ed inclusione, di giovani e donne, che per molti aspetti sono ancora categorie marginali. Biagi ha lavorato molto per loro, aprendo nuove prospettive e le sue intuizioni si sono rivelate profetiche». Quattro le realtà premiate, due per Bologna e due per Modena. Nel territorio bolognese, per la categoria «Futuro giovani» è stato riconosciuto il Circolo Acli culturale tematico Marco Biagi aps, mentre per «Inclusione donna» è stata premiata l'onlus L'Arco - corrispondenze per la recovery. Per il modenese, il riconoscimento per l'inclusione femminile è andato al Centro studi progetto donna e diversity management, mentre il premio giovani è stato assegnato a Mani Tese aps, promotrice del progetto Manigolde, una sartoria sociale attiva all'interno del carcere di Modena.

Mariarita Faruolo

Zuppi, Messa per i ferrovieri

L'arcivescovo ha presieduto la celebrazione in preparazione alla Pasqua nella sede delle Officine Grandi Riparazioni di via del Lazzaretto

Martedì 10 marzo nella sede delle Officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie l'arcivescovo ha celebrato la Messa prepasquale per i ferrovieri, nella struttura dove si cura la manutenzione dei treni. Ha concelebrato il cappellano dei ferrovieri, don Lorenzo Pedriali, e ha partecipato il personale di Trenitalia di Bologna. «Il lavoro è bellezza - ha detto Zuppi nell'omelia - perché ci aiuta a vedere la parte spirituale della vita di tutti i giorni. Se non siamo spirituali, non siamo

neppure materiali». «Questa è la Pasqua - ha proseguito l'arcivescovo nell'omelia -, la vita delle persone care, nel mistero che capiamo anche nel lavoro che facciamo tutti i giorni: così la vita diventa piena. E la pienezza è quando viviamo delle esperienze, anche piccole, di fronte alle quali ammiriamo la bellezza». Il cardinale ha anche ricordato e pregato per il capotreno Alessandro Ambrosio, ucciso il 5 gennaio scorso nei pressi della stazione di Bologna. «Preghiamo tanto - ha detto Zuppi - per il giovane ferroviere che è stato ucciso due mesi fa. E preghiamo anche per il suo papà». Don Pedriali ha riproposto le figure di don Libero Nanni e di don Vittorio Serra, sacerdoti che prima di lui hanno accompagnato il cammino spirituale del personale delle ferrovie. «È un momento bello - ha dichiarato il cappellano -

anche di Chiesa, qui nel mondo del lavoro, dove si fatica e anche a volte si soffre. E qui che il Signore è vivo». Era presente anche Alessandro Tullio, Ad di Trenitalia Tper, che ha dichiarato: «L'arcivescovo è una persona che ascoltiamo sempre con tanto entusiasmo perché è tanto l'entusiasmo che ci riesce a donare. Questa è una sede operativa, dove lavorano tante persone che ogni giorno garantiscono 900 treni per il trasporto ferroviario in Emilia-Romagna. Apprezziamo tantissimo che possa trovare del tempo da dedicarci». «L'arcivescovo Zuppi ci dice - ha detto Silvano de Mattei, ferroviere - che lui è innamorato del mondo ferroviario e noi facciamo il possibile perché questo sia un innamoramento reciproco. Lui è una delle persone che di più ci fa sentire il senso della pace, e di questo siamo contenti». (D.B)



L'immagine dell'invito all'incontro

Giovedì alle 18.30 dibattito con il cardinale Zuppi e padre Giulio Albanese, modera la giornalista Bellaspiga

Aifo, per i 65 anni di attività incontro su «Giustizia globale vista dalle Afriche»

In occasione del suo 65° anniversario di attività, l'Aifo (Associazione italiana Amici di Raoul Follereau) promuove un momento di riflessione sulla dignità e la complessità del continente africano. L'appuntamento, intitolato «Giustizia globale vista dalle Afriche», avrà luogo giovedì 26 alle 18.30, nello Studio «Serantoni e Associati» (piazza Minghetti 4/D). Il dibattito vedrà la partecipazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, e di padre Giulio Albanese, missionario comboniano e giornalista esperto di tematiche africane. Modererà l'incontro Lucia Bellaspiga,

editorialista di «Avvenire». L'incontro nasce dal desiderio di offrire uno spazio di confronto capace di andare oltre stereotipi e semplificazioni, per restituire voce alla complessità e alla dignità delle «Afriche»: un continente plurale, giovane e dinamico, profondamente intrecciato al nostro presente e al nostro futuro. La serata inizierà con un aperitivo di benvenuto, seguito dalla presentazione del libro «Afriche: inferno e paradiso». L'iscrizione obbligatoria, fino a esaurimento dei posti disponibili, al link <https://www.aifo.it/news/giustizia-globale-vista-dalle-afriche/>.

Morto don Mario Baraghini, per 40 anni a San Pietro Capofiume

Lunedì 16 marzo è deceduto, nella Casa del Clero di Bologna, don Mario Baraghini, di 86 anni. Nato a Mercato Saraceno (Forlì) il 19 dicembre 1939, dopo gli studi medi, ginnasiali e liceali all'Istituto Don Orione, ha compiuto gli studi teologici nel Seminario Regionale di Bologna ed è stato ordinato presbitero nel 1967 dal cardinale arcivescovo Giacomo Lercaro. È stato Vicario parrocchiale di San Silvestro di Crevalcore dal 1967 al 1968, della Beata Vergine Immacolata dal 1968 al 1971 e infine di Santa

Maria Maggiore di Pieve di Cento dal 1971 al 1982. Il primo ottobre 1982 è stato nominato parroco (arciprete) a San Pietro Capofiume, incarico ricoperto per quasi quarant'anni. Per motivi di età e di salute, dal 2020 era ospite alla Casa del Clero. Ha insegnato religione alle Scuole medie di Pieve di Cento dal 1972 al 1982 e alle scuole medie di Molinella dal 1983 al 1992. La Messa esequiale è stata presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, giovedì 19 marzo nella chiesa parrocchiale di San Pietro Capofiume. La salma riposa nel cimitero locale.



Don Mario Baraghini

Sacerdote mariano e missionario

È stato significativo che le esequie di don Mario Baraghini si siano celebrate nella chiesa parrocchiale di San Pietro Capofiume lo scorso 19 marzo, nella Solennità di san Giuseppe. Mi piace pensare, come ho detto nell'omelia di mercoledì sera all'accoglienza del feretro, che Maria Santissima, di cui don Mario era devotissimo, abbia mandato il Protettore della Santa Chiesa a prendere il suo servo buono e fedele. Don Mario, ha ricordato anche il cardinale Matteo Zuppi nella Messa esequiale, «ci aiuta a contemplare con consapevolezza l'Eucaristia, ha sempre amato l'eucaristia e l'adorazione. Ha avuto tanta

cura per il decoro della sua chiesa e della liturgia. Esercitarci nelle cose invisibili ci aiuta a vedere e capire quelle visibili». «Don Mario - ha proseguito il Cardinale - è stato un pastore zelante con un amore sconfinato per la Madonna che amava: un tratto che poteva apparire ingenuo, forse a volte andando anche oltre i limiti, ma sempre per amore, sempre alla ricerca dell'altro. La sua è stata una pastorale decisamente mariana ma anche missionaria», anche per i tanti aiuti agli amici sacerdoti in Africa. È stato un sacerdote che ha cercato di darsi tutto a tutti. Personalmente sono grato a don Mario perché è lui che mi ha fat-

to innamorare della montagna e delle Dolomiti: noi ragazzini di San Pietro Capofiume abbiamo cominciato ad andare con lui prima a San Martino di Castrozza ai Campi Scuola; poi a Lago di Tesero in Val di Fiemme. Caricava noi ragazzi sul pulmino e via per mezza Italia: Montefalco, Assisi, Loreto. San Michele al Gran Sasso. Bellissime esperienze per le quali la mia vocazione si è consolidata ed è maturata fino alla decisione di entrare in seminario. Come ha ricordato l'Arcivescovo, ci piace pensarlo ora felice come nel giorno della mia ordinazione sacerdotale quando mi ha accompagnato all'altare per la mia prima Messa. **Alessandro Astratti,** parroco San Paolo di Ravone

Sabato prossimo il cardinale Zuppi celebrerà il rito della benedizione degli ulivi sul sagrato di San Petronio e guiderà la processione verso la Cattedrale per il momento di preghiera

Palme, una Veglia di ascolto

Don Davide Baraldi: «Sarà l'occasione per fare il punto su come stiamo accogliendo il dono della Parola di Dio, al centro della riflessione di quest'anno pastorale nella nostra diocesi»

segue da pagina 1

Il profumo della Parola di Dio letta, meditata, ascoltata e pregata profondamente insieme, che ci conferma che il dono della vita non è uno spreco: è un atto d'amore luminoso, che diffonde fragranza di bene e di salvezza, e offre nuove opportunità per un mondo troppo avvolto nelle spire caustiche della morte. Al centro della Veglia di quest'anno ci sarà la Parola, Stella Polare del cammino della Chiesa bolognese. La Parola incontrata secondo la grande e ricchissima tradizione della «Lectio divina», guidata da don Fabrizio Marcellò, che ha appena concluso i suoi studi biblici all'École Biblique di Gerusalemme. Questa scelta, condivisa dall'arcivescovo Matteo Zuppi e dal Consiglio episcopale, è frutto di una piccola riforma: il desiderio di rendere nuovamente la Veglia delle Palme un appuntamento veramente diocesano, di tutti e per tutti, uno dei momenti in cui la nostra Chiesa di Bologna si lascia guidare dal tema dell'anno pastorale in corso, proprio all'ingresso della Settimana Santa. Anche nei prossimi anni il tema plasmerebbe il modello e lo stile della preghiera: la Veglia sarà l'occasione per fare il punto su come stiamo accogliendo il dono di Dio nel nostro cammino ecclesiale.

Il Rinnovamento nello Spirito, come sempre con grande disponibilità al servizio diocesano, animerà la festa e l'accoglienza fin dalle 19.30, sul sagrato della Basilica di San Petronio. Sempre sul sagrato, il cardinale Matteo Zuppi celebrerà il rito della benedizione degli ulivi alle 20.30: quest'anno essa sarà più che mai una preghiera per la pace e segno dell'impegno dei cristiani nel testimoniare la pace possibile seguendo il proprio Maestro che ha dato se stesso per amore come vittima di pace. A seguire si svolgerà la processione fino alla Cattedrale di San Pietro, dove il passaggio evangelico dell'Unzione di Betania farà da filo conduttore della meditazione, per poi ascoltare le parole di invito e di invito all'azione che l'arcivescovo Matteo Zuppi vorrà proporre a conclusione della Veglia diocesana delle Palme. È davvero una grande opportunità quella di entrare insieme nella Settimana Santa perché, in quei giorni in cui sono stati decisi i destini della storia, noi, fratelli e sorelle, dobbiamo sentire l'urgenza di lasciarsi ispirare dalla contemplazione della Passione di Gesù per portare a tutti la testimonianza della sua risurrezione.

Davide Baraldi, vicario episcopale per il Settore formazione cristiana



La benedizione degli ulivi dal sagrato di San Petronio dello scorso anno

SANT'EGIDIO

Preghiera per i testimoni della fede alla Visitazione

Lunedì 30 alle 20 la Comunità di Sant'Egidio organizza una preghiera ecumenica nella Chiesa di Santa Maria della Visitazione (via delle Lame, 50), presieduta dal cardinale Matteo Zuppi. Verranno ricordati i nomi e le storie di quanti sono stati uccisi per la loro fedeltà al Vangelo. A pochi giorni dalla Pasqua e in un tempo di grande dolore a causa delle numerose guerre, la Comunità di Sant'Egidio fa memoria dei testimoni della fede del XX e XXI secolo che hanno

mostrato la forza di resistenza al male fino al dono della vita. Lo fa ricordando i loro nomi e le loro storie, come quella del beato Floribert Bwana Chui, giovane congolese di Goma e membro di Sant'Egidio che ha perso la vita nel 2007 per aver resistito alla corruzione e all'idolatria del denaro in nome del Vangelo e dell'amore per i poveri, bloccando il passaggio di generi alimentari deteriorati che avrebbero compromesso la salute della popolazione. Sono tanti i Paesi del mondo in cui la testimonianza disarmata e non violenta dei cristiani costituisce uno scandalo dinanzi a violenza e corruzione.

LA NOTIFICAZIONE

Il senso del cammino verso la festa di Pasqua

segue da pagina 1

«In questo tempo - proseguono i vicari generali nella Notificazione - siamo accompagnati dall'invito dell'arcivescovo a cercare luce in mezzo a tanto buio e a farlo insieme. Abbiamo bisogno di questa luce, come egli stesso ci ricorda, per continuare ad essere pellegrini di speranza in un mondo segnato da tanta sofferenza e da paure profonde, attraversato da guerre terribili che sembrano non avere fine. A tutto questo non possiamo e non dobbiamo abitarci. La Pasqua che ci prepariamo a celebrare ci ricorda che il Signore risorto continua a trasformare la vita dei suoi discepoli: ci chiama ad essere cristiani disarmati e consapevoli, uomini e donne che vivono e testimoniano l'amore che Cristo continua a generare nei loro cuori». Il calendario completo delle celebrazioni e il testo integrale della Notificazione sono disponibili sul sito www.chiesadibologna.it

Terremoto in Friuli, cinquant'anni di gemellaggio tra Bologna e Resia

Cinquant'anni dal terremoto che il 6 maggio 1976 devastò il Friuli e che diede inizio ad una straordinaria gara di solidarietà che portò al gemellaggio della Chiesa di Bologna con le parrocchie della Val di Resia, sono in programma numerose celebrazioni per ricordare quella feconda stagione ecclesiale e civile. Per iniziativa di don Tarcisio Nardelli, all'epoca assistente diocesano dei giovani di Azione Cattolica, centinaia di volontari, in gran parte giovani, portarono amicizia e aiuto a quelle popolazioni. Un'impresa che ebbe come segno tangibile la costruzione di 46 casette per altrettante famiglie e che continuò nell'apertura della mensa della fraternità a Bologna e nella missione di Usokami in Tanzania. L'inizio sarà la grande celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, quale presidente della Conferenza episcopale italiana, domenica 3 maggio prossimo a Gemona. A Bologna l'appuntamento è per martedì 5 maggio nella parrocchia

di Sant'Antonio di Savena, per la Messa alle 18.30, seguita dalla proiezione del video sulla storia della mobilitazione della Chiesa bolognese, con testimonianze e riflessioni, e festa conclusiva. Il centro delle rievocazioni sarà sabato 13 e domenica 14 giugno a Resia, nell'anniversario del gemellaggio, con visite, incontri e celebrazioni, culminanti con la grande Messa di ringraziamento presieduta ancora dal cardinale Zuppi, quale arcivescovo di Bologna. Il Comune di Resia offre l'ospitalità per due notti, dalla sera di venerdì 12 al pomeriggio di domenica 14 giugno, a chi desidera essere presente sul posto, recandosi con mezzi propri. Occorre però prenotarsi entro il 23 marzo scrivendo all'indirizzo bolognaresia50@gmail.com indicando nome e cognome, telefono e indirizzo e-mail, numero di persone che intendono pernottare e versando un contributo di 50 euro (IBAN IT321053870240000002011697, con la causale: Bologna-Resia) per le spese complessive.

Medicina e la alla Scuola Fisp

Sabato prossimo, dalle 10 alle 12, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno, 57) l'incontro «Gli usi dell'la in medicina» organizzato dalla Scuola diocesana di Formazione all'impegno sociale e politico. Il tema sarà trattato da Davide Golinelli, docente di Sanità pubblica, al Link Campus University. Si tratta dell'ultimo degli otto incontri promossi dalla Scuola Fisp sul tema «Intelligenza artificiale e società. Un'algorettica per il bene comune». Il ciclo di incontri analizza l'impatto della rivoluzione dell'Intelligenza artificiale su libertà e responsabilità umana e, grazie ad esperti di vari settori, esplora come governare l'autonomia dell'la in ambiti quali medicina, lavoro e scuola. Gli incontri sono rivolti a tutte le persone che sono interessate ad approfondire l'argomento proposto. La Scuola promuove la didattica in presenza, ma sarà possibile anche il collegamento a distanza attraverso la piattaforma Zoom. Per info e iscrizioni: scuola-fisp@chiesadibologna.it o 051/6566233.



Il Cardinale incontra i giovani a Calderino

Questa mattina alle 10.30 la Messa conclusiva nella chiesa della Beata Vergine del Rosario nel Comune di Monte San Pietro

Oggi termina la Visita a Calderino

Ha avuto inizio giovedì scorso la Visita del cardinale Matteo Zuppi alla Zona di Calderino. Il primo incontro, in apertura della Visita, si è tenuto con la sindaca e la Giunta di Monte San Pietro, nella Sala Consiliare, alla presenza dei Consiglieri comunali e dei rappresentanti dei Consigli di Frazione. La sindaca e gli assessori hanno illustrato al Cardinale le caratteristiche del territorio e della popolazione e le sfide e i progetti che intendono sviluppare. All'incontro erano presenti anche alcune Associazioni di ambito sociale e culturale del territorio, che hanno raccontato le loro esperienze. Il Cardinale ha poi raggiunto Monte San Giovanni, dove ha incontrato i gruppi giovani e risposto alle loro domande, fermandosi poi a cena con loro. La mattinata di

venerdì 20 ha visto l'Arcivescovo recarsi in visita ai due Poli scolastici di Calderino e di Monte San Giovanni, dove è stato accolto con grande calore da bambini e ragazzi della materna, elementari e medie. Nel primo pomeriggio ha visitato la sede Caritas di Calderino, incontrando gli operatori volontari che si dedicano al servizio e alcune famiglie che ricevono aiuto. Ha poi raggiunto e visitato le due Case di riposo del territorio e il Centro socio-ricreativo Sereno. Qui ha incontrato gli anziani che vivono nelle Case di riposo e quelli che frequentano giornalmente il Centro Sereno, portando il suo abbraccio. In serata, a San Martino in Casola, la Stazione Quaresimale con la Via Crucis animata dai catechisti della Zona. Ieri il Cardinale ha visitato la realtà della Casa famiglia per anziani

l'abbraccio. In seguito ha raggiunto Lagune con la parrocchia di San Nicolò, Monte Bonzara con il caratteristico inginocchioio dal quale si vede la Basilica della Madonna di San Luca; la Borra con visita a una famiglia; Monte Severo con la sua chiesa dedicata a San Cristoforo su una piccola collina isolata e la parrocchia di San Lorenzo a Ronca. Nel pomeriggio di ieri, a Monte San Giovanni, il Cardinale ha incontrato e ascoltato i catechisti e gli Scout, i bambini del catechismo, i genitori, e, seguire, i componenti dei Consigli per gli Affari Economici. Stamattina, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario di Calderino, l'Arcivescovo celebrerà la Messa di chiusura della Visita, unica celebrazione per tutta la nostra Zona pastorale.

Roberto Ansaloni

DI CRISTIAN BAGNARA *
GIOVANNI MAZZANTI **
GIACOMO CAMPANELLA **

Cresimandi chiamati ad essere protagonisti

Un incontro atteso, che unisce festa, riflessione e catechesi nel cuore del cammino verso la Cresima. Sono stati moltissimi i ragazzi della Diocesi che si sono ritrovati in Cattedrale e altrettanti i loro genitori che hanno incontrato e ascoltato il cardinale Matteo Zuppi nella Basilica di San Petronio. Un momento ormai consolidato nel percorso di preparazione alla Confermazione, pensato e proposto dagli Uffici Catechistico e di Pastorale Giovanile per accompagnare i ragazzi in

una tappa significativa della loro crescita nella fede. L'incontro si è svolto in un clima vivace e partecipato, fatto di ascolto e condivisione: l'Arcivescovo ha invitato i ragazzi a vivere la Cresima non come un punto di arrivo, ma come un nuovo inizio. «Siate protagonisti»: è questo il messaggio che emerge con forza dalle giornate per i cresimandi. Una chiamata a vivere la fede in modo personale e consapevole, come scelta capace di orientare la vita a rispondere «sì» al Signo-

re che li invita a condividere la fede nella famiglia della Chiesa. L'arcivescovo ha ribadito l'importanza di non vivere la fede in modo superficiale o abitudinario: ha rinnovato l'invito a non restare spettatori, ma a sentirsi parte attiva della comunità cristiana. È una scelta che implica responsabilità e coinvolgimento personale: ai ragazzi è proposto di costruire un rapporto autentico con il Vangelo, capace di incidere nella vita concreta. La fede si esprime nei gesti quoti-

diani, nelle relazioni, nell'attenzione agli altri. Accanto ai cresimandi erano presenti i catechisti, riferimenti essenziali negli itinerari di fede e vita cristiana: la loro partecipazione ha reso visibile una comunità che si prende cura, sostiene e accompagna, costruendo relazioni che vanno oltre l'appuntamento sacramentale e coinvolgono anche i genitori, le famiglie e le parrocchie. Proprio il coinvolgimento delle famiglie rappresenta un altro elemento centrale del percorso. L'ar-

civescovo ha incontrato infatti anche i genitori dei cresimandi, in un momento di preghiera, di riflessione e catechesi dedicato agli adulti. Un'occasione per condividere il senso del cammino che i ragazzi stanno vivendo e per richiamare il ruolo educativo delle famiglie, chiamate a sostenere e accompagnare i figli nella crescita umana e spirituale. Un passaggio che evidenzia come la preparazione alla Cresima non riguardi solo i ragazzi, ma tutta la loro famiglia e l'inte-

ra comunità cristiana. Non è mancata la dimensione della festa, dove il canto ha contribuito a creare un clima familiare e accogliente. Per i cresimandi, una giornata destinata a lasciare il segno: non solo una tappa verso la Confermazione, ma un'esperienza di Chiesa vissuta insieme, capace di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità diocesana e aprire nuove prospettive nel cammino di fede. Per i genitori, una giornata che ha raccontato la vicinanza della Chiesa

diocesana nell'impegnativo compito di accompagnare nella vita cristiana: la risonanza del Vangelo di Gesù per aiutarci a riscoprire l'interiorità nostra di adulti e riattivare la vista spirituale, motore della vita in Cristo non solo dei genitori ma anche dei figli. Ai genitori abbiamo affidato infine un testo che papa Leone XIV ha pronunciato al recente Giubileo del mondo educativo, in cui ha consegnato quattro aspetti che considera fondamentali per l'educazione cristiana: l'«interiorità», l'«unità», l'«amore» e la «gioia».

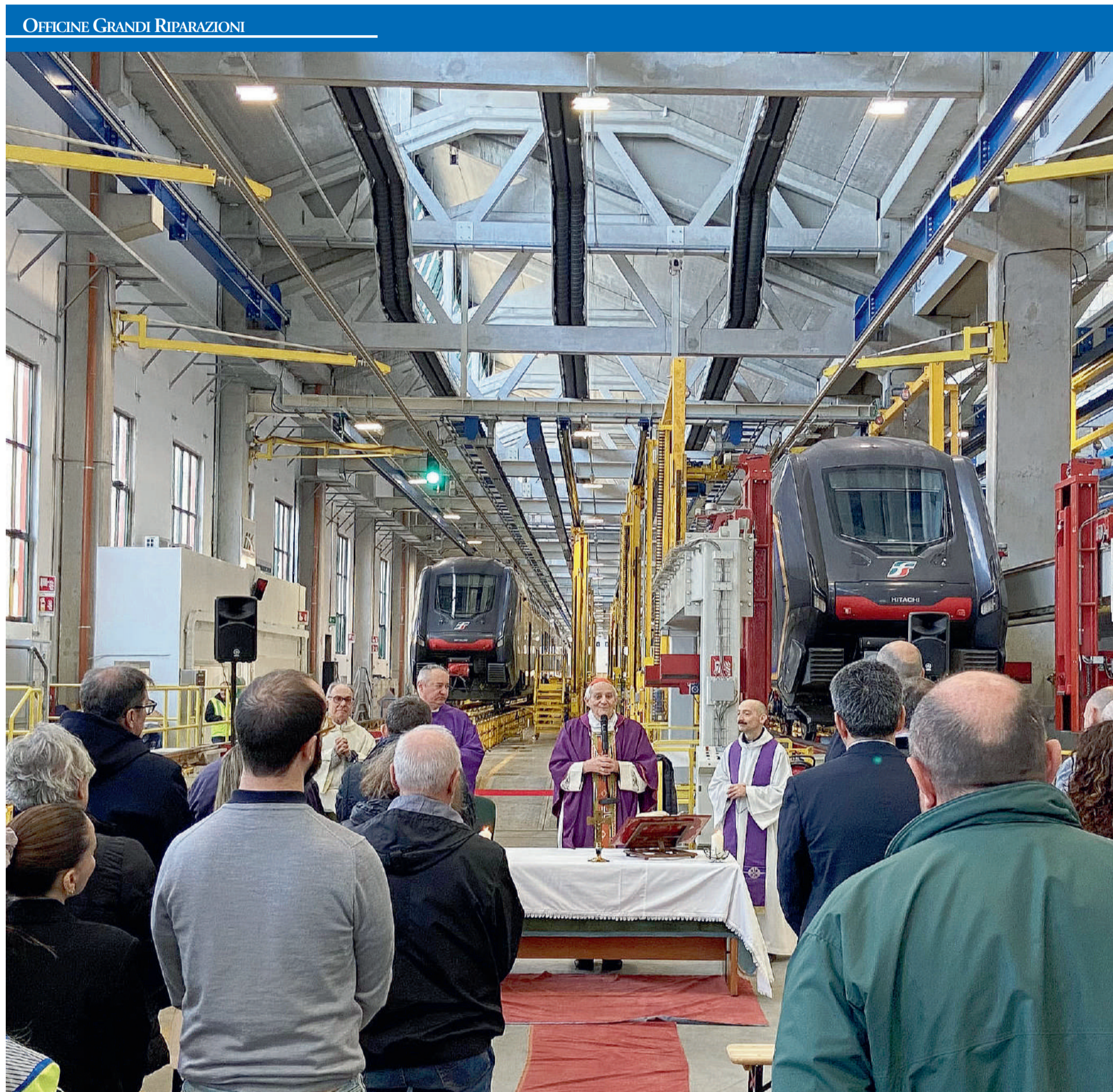
* Ufficio catechistico diocesano
** Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile

Intelligenza artificiale e sanità: opportunità da saper governare

DI DAVIDE GOLINELLI *

È importante offrire una panoramica accessibile ma rigorosa sull'impatto dell'Intelligenza artificiale nel campo della medicina clinica e della sanità pubblica, mettendo in luce sia le opportunità sia le questioni etiche, regolatorie e sociali che questa trasformazione tecnologica solleva. Oltre ad un'introduzione generale sul più ampio fenomeno della sanità digitale, nel mio intervento di sabato 28 alle 10 all'Istituto culturale Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57) nell'ambito della Scuola diocesana di Formazione all'impegno sociale e politico, presenterò che cosa si intende oggi per Intelligenza artificiale in sanità: sistemi informatici in grado di analizzare grandi quantità di dati e supportare attività come la diagnosi, la previsione di esiti clinico-assistenziali, il monitoraggio smart dei pazienti e l'organizzazione dei servizi sanitari. Negli ultimi anni questi strumenti hanno mostrato risultati promettenti, ad esempio nell'interpretazione di immagini radiologiche, nello screening di alcune patologie e nell'analisi di dati clinici complessi, dove l'uso dell'ia può contribuire a migliorare l'accuratezza diagnostica, individuare precocemente segnali di rischio e ridurre il carico di lavoro dei professionisti sanitari. Accanto a queste applicazioni cliniche emergono anche nuove possibilità sul piano organizzativo e gestionale. I modelli di Intelligenza artificiale generativa, come i grandi modelli linguistici oggi sempre più diffusi, possono supportare la redazione di documentazione clinica, la sintesi di informazioni scientifiche, la ricerca bibliografica e l'automazione di numerose attività amministrative. In prospettiva, questi strumenti potrebbero contribuire a rendere più efficienti molti processi del sistema sanitario, liberando tempo prezioso che i professionisti possono dedicare alla relazione con il paziente e alla dimensione umana della cura. Tuttavia l'adozione di queste tecnologie pone anche interrogativi importanti. I sistemi di ia possono produrre errori o informazioni fuorvianti, possono incorporare bias presenti nei dati con cui sono stati addestrati e sollevano questioni cruciali relative alla privacy dei dati sanitari, alla trasparenza degli algoritmi e alla responsabilità delle decisioni supportate da sistemi automatici. Per questo motivo è fondamentale che l'Intelligenza artificiale sia sviluppata e utilizzata secondo un approccio di «human in the loop», cioè mantenendo sempre il controllo e la supervisione umana, e che venga considerata come uno strumento di supporto al professionista sanitario, e non come un sostituto del giudizio clinico. Infine, l'incontro offrirà alcune riflessioni più ampie sul rapporto tra innovazione tecnologica e responsabilità sociale. L'intelligenza artificiale può contribuire a migliorare la qualità delle cure, l'accesso ai servizi e l'efficienza dei sistemi sanitari, ma solo se accompagnata da adeguate competenze, da un solido quadro di governance e da un costante riferimento ai valori fondamentali della medicina: centralità della persona, equità, tutela dei più vulnerabili e responsabilità nelle scelte che riguardano la salute collettiva.

* docente di Sanità pubblica
Link Campus University



L'annuncio pasquale tra le carrozze dei treni

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

La Messa prepasquale per i ferrovieri celebrata dall'arcivescovo martedì 10 marzo alle Officine di Trenitalia

FOTO DANIELE BINDA

Vicini ai cristiani di Terra Santa

DI GIOVANNI BUCCHI

Quando siamo partiti per questo breve ma intenso viaggio di giornalisti cattolici in Terra Santa, appena due settimane prima della guerra in Iran, avevamo tutti un grande desiderio: quello di incontrare testimoni della fede. E così è stato, a conferma che la presenza cristiana - fragile e minoritaria - rappresenta un bagliore di speranza, dialogo e umanità nel buio dell'odio e della violenza. I cristiani non arrivano al 2% tra Israele e Territori Palestinesi, circa 150mila divisi tra riti, lingue ed etnie. Eppure capaci di rappresentare uno dei pochi ponti tra ebrei e musulmani. È questa la realtà che abbiamo incontrato nel nostro viaggio organizzato dall'Agenzia Petroniana Viaggi, guidati dal presidente Ucsi Emilia-Romagna, Francesco Zanotti, e accompagnati da monsignor Domenico Benevanti, vescovo di San Marino-Montefeltro e delegato alle comunicazioni sociali per la Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna. Il 7 ottobre 2023 ha segnato una frattura profonda, che ritornerà pressoché ad ogni dialogo. Un punto di non ritorno. Ovunque abbiamo raccolto lo stesso racconto: paura, instabilità, isolamento. E uno spauracchio che ritorna come un ritornello quasi inesorabile: l'emigrazione. A Ramallah, padre Yacoub Rafid, parroco della Sacra Famiglia, ci ha parlato di una quotidianità segnata dall'insicurezza. «Senza lavoro, educazione, sicurezza e libertà, i cristiani vanno via», ci ha detto. I numeri sono impressionanti: decine di migliaia di originari di Ramallah vivono ormai all'estero, mentre chi resta si interroga continuamente sul futuro. Questa domanda ce l'ha consegnata anche Nizar Habash, giornalista palestinese: restare o partire? «Se me ne vado, a chi lascio la terra di Gesù?». In questa tensione si gioca una scelta che a tratti si presenta co-

me vocazionale. Accanto a queste comunità c'è la presenza storica della Custodia di Terra Santa, che da 800 anni continua a sostenere scuole, opere sociali e percorsi educativi. Padre Ibrahim Faltas, volto noto dei frati francescani di stanza a Gerusalemme vecchia, ci ha ricordato un dato che colpisce: nelle loro scuole la maggioranza degli studenti è nettamente musulmana. Segno di una presenza cristiana che si riduce, ma anche di un servizio che resta aperto a tutti. «Abbiamo bisogno che i pellegrini tornino», ci ha detto. A Taibeh, ultimo villaggio interamente cristiano della Cisgiordania, abbiamo toccato con mano la precarietà. Qui restare significa difendere tre condizioni essenziali: lavoro, casa e sicurezza. Anche un uliveto incendiato dai coloni diventa simbolo di una pressione che spinge ad abbandonare. Eppure, dentro questo quadro segnato dalla fatica, abbiamo incontrato tanti segni di speranza. A Gerusalemme, l'Istituto Magnificat è uno di quei luoghi rari dove cristiani, musulmani ed ebrei si incontrano davvero. Ce lo ha raccontato Lucia D'Anna, violoncellista italiana: «La musica crea uno spazio dove l'altro non è un nemico». Lo stesso accade nella piccola comunità cattolica di lingua ebraica, guidata da don Piotr Zelazko: una presenza minuscola, ma significativa nel dialogo con il mondo ebraico. Qui la Chiesa vive una vocazione di testimonianza e dialogo, tanto discreta quanto decisiva. Alla fine del viaggio, una frase ci è rimasta dentro più delle altre. Padre Francesco Ielpo, custode di Terra Santa, ci ha detto: «Dal punto di vista statistico siamo insignificanti. Ma dobbiamo capire il senso della nostra presenza». Forse è proprio questo il punto: in una terra segnata dal conflitto, i cristiani continuano a restare non perché sia facile, ma perché credono che la loro presenza abbia ancora un significato. Per farlo, chiedono il nostro sostegno. A tutti i livelli.

Dieci anni di "Amoris laetitia"

DI CLAUDIA CESARI E GINO BACCHIONI *

Il 19 marzo è il giorno in cui la Chiesa celebra la Festa di san Giuseppe, padre accogliente e, insieme alla sua sposa Maria, immagine concreta della tenerezza genitoriale. In questa stessa data, proprio dieci anni fa, nel corso del Giubileo straordinario della Misericordia, papa Francesco consegnava a tutta la Chiesa l'Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia: *Amoris laetitia*. Il testo fu il frutto di una profonda riflessione del Papa a seguito di quanto elaborato dai Vescovi al termine dei due Sinodi sulla famiglia, quello dell'ottobre 2014 che aveva a tema «Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione» e quello dell'ottobre 2015 su «La vocazione e la missione della famiglia nel mondo contemporaneo». La riflessione era partita già dall'8 ottobre 2013, con la convocazione, da parte di papa Francesco della Terza Assemblea straordinaria dei vescovi, ma considerata la rilevanza degli argomenti in gioco, il Papa aveva suddiviso il cammino in due tappe che si concretizzarono nei Sinodi suddetti. Nei due anni intercorsi tra i due sinodi la Chiesa si è posta in ascolto del popolo di Dio per approfondire la realtà della famiglia innanzitutto come entità all'interno del contesto antropologico-culturale e socio-economico in cui vive e poi come realtà che si esplica nei differenti stadi di vita dei suoi componenti e delle loro relazioni. Essa viene poi osservata dal punto di vista del piano di Dio e quindi della vocazione specifica che la famiglia ha nella storia della salvezza, nel Magistero della Chiesa, nella dottrina cristiana e nella sua dimensione ecclesiale. Ultima, ma non meno importante, viene messa in risalto la missione della famiglia a par-

tire dalla sua formazione, per arrivare alle peculiarità che la contraddistinguono come la fecondità, l'accompagnamento pastorale, l'evangelizzazione. Nell'esortazione apostolica papa Francesco afferma: «La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa». Il Papa invita quindi tutti noi a seguire l'esempio della Famiglia di Nazareth, dove si manifesta l'accoglienza, la tenerezza, si dona la vita, si fa crescere, si educa, si custodisce attraverso la cura per l'altro e si accompagna chiunque ne abbia bisogno. Il documento è suddiviso in nove capitoli. Nel primo si analizza la famiglia alla luce della Parola. Nel secondo si rivolge uno sguardo attento alle diverse realtà familiari di oggi. Il terzo capitolo si sofferma sulla vocazione specifica della famiglia. Il quarto è dedicato all'amore nel matrimonio. Nel quinto si parla di fecondità della coppia. Nel sesto si sviluppa l'aspetto delle attività pastorali. Il capitolo settimo riguarda l'educazione dei figli. Nel capitolo ottavo si evidenzia la necessità di accompagnare le persone che vivono situazioni di fatica, fragilità ed esclusione dalla vita ecclesiale. L'ultimo capitolo è improntato sulla spiritualità della coppia e della famiglia. Sono trascorsi ormai dieci anni da quella data del 19 marzo 2016 e tanto cammino è stato fatto, tanto ne resta ancora da fare. In occasione di tale ricorrenza la Chiesa di Bologna ha organizzato pertanto due eventi. Domenica 19 aprile siamo tutti invitati al pellegrinaggio presso il Santuario del Monte delle Formiche mentre sabato 22 maggio si svolgerà presso il Seminario Arcivescovile un incontro di formazione per presbiteri, diaconi, religiosi/e, operatori/trici pastorali dal titolo «Accompagnare la fragilità secondo *Amoris laetitia*».

* Ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia

CARTAS REGIONALE

Venerdì in Sala Borsa
l'incontro sulle guerre

Venerdì 27 alle 17 in Sala Borsa si terrà l'incontro «In ascolto al di qua di Gaza. Quante guerre ci coinvolgono?», promosso dal Gruppo Mondialità e dalla Delegazione regionale di Caritas Emilia-Romagna, con il patrocinio del Comune di Bologna. Saluti di Filippo Monari, delegato regionale Caritas Emilia-Romagna. Interverranno: l'arcivescovo Matteo Zuppi; Paolo Patrino, curatore della mostra «I grant you refuge»; Francesco Strazzani, professore di Relazioni Internazionali alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, su: «Conflitti dimenticati: uno sguardo geopolitico»; Danilo Feliciani, responsabile Medio Oriente Caritas italiana, su: «Gaza e Medio Oriente oggi». Testimonianze di Lucia Crispino sul Pellegrinaggio in Terra Santa 2026 e di Annarita Cenacchi di Pax Christi, sui «Pellegrinaggi di giustizia e pace». Conduce Giulia Bondi, giornalista Rai.

Don Polizzi: «La corsa, esperienza anche spirituale»



Il sacerdote salesiano dell'Oratorio del Sacro Cuore ha partecipato lo scorso 1 marzo alla «Bologna Marathon» e racconta la sua esperienza

È stata la sua prima maratona e l'ha corsa in 3 ore, 18 minuti e 50 secondi.

Ecco la meravigliosa storia di don Paolo Polizzi, salesiano di 32 anni, che svolge il suo servizio presso l'Oratorio del Sacro Cuore e la Scuola Media dei Salesiani: don Paolo, domenica 1 marzo, ha partecipato alla «Bologna Marathon» insieme ad altri 9 mila atleti.

Don Paolo, a pochi giorni dalla gara che cosa prova dentro il suo cuore?

Provo una grandissima gioia e sono infinitamente grato al Signore. Percepisco che correre è un'esperienza pura. Al di là del risultato, sento di aver gestito bene mentalmente la maratona.

Recentemente è stato definito «il prete runner più famoso d'Italia». Si riconosce?

Absolutamente no. Ci sono preti runner che hanno fatto tempi migliori e sono più famosi di me. Voglio ricordare ad esempio

don Franco Torresani e il cardinale Jean-Paul Vesco, arcivescovo metropolitano di Algeri, che nella maratona ha fatto tempi stratosferici. È un titolo che non mi interessa. Mi ritengo un nano sulle spalle dei giganti.

Quanto è importante nello sport sentire la vicinanza degli amici?

Tantissimo. La corsa non è solo un modo di evadere dalla realtà, ma starci dentro più profondamente. Sono spesso solo nell'allenarmi: quando corro porto dentro le situazioni di tante persone, come faccio nella preghiera e affido tanti volti a Dio. La corsa ha una spiritualità che apre all'altro. Lo stesso san Paolo usa la metafora della corsa nel suo epistolario: «Corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù».

È verissimo. Vorrei citare anche Eb 12,1: «Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti». È più difficile correre che camminare. Eppure tutti noi desidera-

mo arrivare al vero obiettivo: Cristo.

In che cosa si sente cresciuto dopo questa esperienza?

Mi porto a casa la conferma del cammino fatto per arrivare a questa maratona e la gioia per averla condivisa con altri. Ho corso insieme a migliaia di persone che non sapevano che io fossi prete. Io sono un runner che fa la loro stessa fatica. Ma il Signore mi ha chiamato a servizio del popolo di Dio, un mistero che va oltre la mia comprensione. Pensare a queste cose durante la corsa è stato meraviglioso.

Quale messaggio può veicolare lo sport per i giovani?

Il grande pericolo dello sport di oggi è la ricerca di performance e di muscoli da ostentare. Lo sport ha bisogno di una parola di salvezza, di essere redento. È molto importante il tema della «fatica»: «tanti giovani guardano la vita dal divano», diceva papa Francesco.

Paolo Santi

Lunedì scorso al cinema Tivoli, l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile ha lanciato il tema del 2026. Il Poverello di Assisi sarà indicato come esempio del «coraggio di chi crede»

Estate Ragazzi, la via di Francesco

«A 800 anni dalla morte, ci lasciamo condurre dal santo a ritrovare nel Vangelo la parola che illumina»



L'immagine di Estate Ragazzi 2026

DI GIOVANNI MAZZANTI *

Lunedì scorso, come Ufficio di Pastorale giovanile, in una serata al cinema Tivoli, abbiamo lanciato il tema di Estate Ragazzi 2026: «San Francesco, il coraggio di chi crede». Una persona unica, preziosa e profonda la puoi riconoscere da come vive ma anche da come muore: Francesco muore attorniato dai suoi frati e dal dolore di tutta la popolazione di Assisi; muore sulla nuda terra, non per disprezzo di sé ma perché sa che sta tornando a quella terra da cui l'amore di Dio lo ha tratto, per abbandonarsi pienamente a quel Gesù che lo ha chiamato e

scelto e che Francesco ha amato fin dal primo sguardo nella chiesetta di San Damiano.

«Io ho fatto la mia parte, la vostra, Cristo ve la insegna!» (Hf1239): sono le ultime parole di Francesco che consegna non solo ai suoi frati, ma anche a noi che abbiamo accolto la sfida di Estate Ragazzi, scegliendo il poverello di Assisi come compagno di viaggio. Come lui, anche noi viviamo in un tempo con tanti doni, ma caratterizzato da tante incertezze: quelle su noi stessi e su come vivere appieno la vita, quelle del nostro vivere insieme, troppo spesso segnato da solitudini, rabbia e divisione, quelle del mondo: una natura calpesta

ta e rovinata, il «grido di dolore» di tanti popoli segnati da guerre e violenze, il serpeggiare di nostalgie violente ed egoiste; quelle delle nostre comunità e parrocchie che faticano a trovare vie per farci fare esperienza di Dio e di relazioni nuove.

Nell'anno in cui ricordiamo gli 800 anni dalla morte di san Francesco e in cui rimettiamo al centro, a livello diocesano, il dono della Parola di Dio, ci lasciamo prendere per mano dal Santo di Assisi e condurre a ritrovare nel Vangelo la parola che illumina i nostri passi e le nostre vite, quella parola che ci chiama figli, donandoci la certezza che Dio ci ama e si fida di

noi, che ci chiama fratelli e sorelle, che ci invita a vivere relazioni nuove, che ci interpellano perché possiamo vivere la vita con responsabilità e generosità. «E dopo che il Signore mi dette dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo». La scommessa di Francesco è che il Vangelo si possa vivere fino in fondo e che esso sia luce per aprire i nostri occhi, e i nostri cuori, che ci fa riconoscere Dio come Padre, gli altri come fratelli e sorelle, e gustare l'universo come il grande dono d'amore di Dio per noi. La scommessa di Estate Ragazzi

è trasmettere un Vangelo vissuto perché in quelle giornate tutti, anche chi non frequenta solitamente le nostre comunità, possano incontrare Gesù, nella lode, nella gratitudine, nel servizio, nella carità fraterna, nel perdono. Raccogliamo così l'eredità di papa Francesco che ci invitava ad essere «Fratelli tutti» e che nell'enciclica *Laudato si'* ci diceva che siamo tutti, grandi e piccoli, chiamati a prenderci cura: «Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un "noi" che abita la Casa comune». Nella serata di lancio abbiamo vissuto un momento di introdu-

zione alla vita di Francesco attraverso un monologo: la vita di Francesco vista nella prospettiva di suo fratello Angelo, e nella testimonianza di fra Andrea, frate minore. Abbiamo poi presentato, ballato e cantato anche l'Inno, composto e realizzato dalle «Verdi note». Il Sussidio sarà disponibile nell'Ufficio di Pastorale giovanile dai primi di aprile: manderemo comunicazione alle parrocchie sulle modalità di ordine e acquisto. Il formato digitale del Sussidio, la traccia dell'Inno e i contributi extra saranno disponibili gratuitamente sul sito, sempre a partire da aprile.

* direttore Ufficio diocesano Pastorale giovanile

BOLOGNA SETTE

Il settimanale voce della Chiesa, della gente e del territorio



Domenica in uscita con

Avvenire



ABBONAMENTI ANNUALI

Edizione digitale € 39.99

Edizione cartacea + digitale € 60

Numero verde 800-820084

<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480755 | Promozione: promozionebo7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO

Ufficio Comunicazioni Sociali



Bologna Sette

www.chiesadibologna.it
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



missio BOLOGNA 24

GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

VEGLIA DI PREGHIERA con testimonianza

gente di primavera

Ore 20,45 presso la Collegiata di San Giovanni Battista con PADRE ELIO BOSCAINI, COMBONIANO

Piazza del Popolo, 22 - San Giovanni in Persiceto (Bo)

OPERATORI DEL DIRITTO

Zuppi: «L'uomo sempre al centro»

Mercoledì 17 marzo si è svolta nella chiesa di San Procolo a Bologna la Messa dedicata agli operatori del diritto in preparazione alla Pasqua. Numerosi i fedeli e i rappresentanti delle istituzioni civili e militari, tra cui la presidente della Corte d'Appello di Bologna, la presidente del Tribunale per i Minorenni, il procuratore generale, l'avvocato generale e il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bologna. L'arcivescovo nell'omelia ha invitato a pensarsi sempre «in relazione», mettendo in guardia dai rischi dell'arrivismo e dell'egoismo. Aprirsi all'altro, farsi trovare, non lasciare nessuno solo: sono atteggiamenti essenziali, soprattutto in un contesto come quello giuridico, spesso segnato da giudizi rapidi e distanti. Richiamando il Vangelo del paralitico, il cardinale ha evidenziato il confronto tra legge e persona. Il sabato, osserva-



La Messa prepasquale in San Procolo

to rigidamente dai farisei, diventa occasione di scontro: a loro interessa individuare una colpa, mentre a Gesù interessa liberare. È la differenza tra un legalismo sterile e una legge autentica, che ha al centro la persona. La parola di Gesù orienta verso una giustizia che non opprime, ma restituisce dignità. Il male, ha aggiunto, non dev'essere soltanto sanzionato, ma anche riparato. In questo senso risuona attuale l'insegnamento di Paolo VI: «Se vuoi la pace, lavora per la giustizia». Un messaggio che oggi appare più che mai urgente.

Bruna Capparelli

San Francesco, mostra di arte e fede

Entrano nel vivo le iniziative nella nostra città per gli 800 anni dalla morte di san Francesco. Nella Cappella Muzzarelli del complesso monumentale a lui dedicato in piazza Malpighi, dal 28 marzo al 10 gennaio 2027, si terrà la mostra «Si me trae tutto, tanto è bello» - San Francesco l'alter Christus negli affreschi della Basilica inferiore di Assisi». Per la prima volta verranno esposte le riproduzioni di ciò che rimane degli affreschi delle pareti del transetto d'ingresso e della navata della chiesa inferiore della Basilica dove nel 1228, a due anni dalla morte, venne sepolto il corpo del Padre Serafico. Tra il 1255 ed il 1260 ad un anonimo «Maestro di san Francesco» fu affidato l'incarico di eseguire tali affreschi che dovevano accompagnare visivamente i pellegrini all'altare eretto sulla tomba del Poverello.

L'operazione aveva lo scopo di raccontare l'esperienza di Francesco, come del re-

sto la stessa costruzione della Basilica, voluta da papa Gregorio IX sia come luogo per la sepoltura di Francesco che per indicarlo al mondo come modello di santità. Le tavole esposte ricostruiscono l'intero ciclo di affreschi, dato che sono andati in parte persi a causa della successiva apertura delle cappelle laterali. Per la migliore fruizione, le tavole sono spiegate da

brevi pannelli che evidenziano il soggetto e la profonda relazione tra le immagini dei due cicli. Il tutto è arricchito da notizie agiografiche e di approfondimento storico-critico.

L'importanza della mostra è accresciuta dal luogo in cui si svolge: la quattrocentesca Cappella Muzzarelli. Qui sono custodite una duecentesca tavola con un crocifisso attribuito ad un anonimo «Maestro dei crocifissi francescani» e un frammento del grande affresco coevo proveniente dal refettorio vecchio (opere in deposito dalla Pinacoteca nazionale di Bologna). La mostra vuole evidenziare che il punto focale e vitale del Santo è stato Cristo, come ha ricordato papa Benedetto XVI nel 2010: «Il punto essenziale: Francesco è un "alter Christus". Nell'amore che spinge all'imitazione, egli si è conformato interamente a Lui. Ideale vivo per tutti i seguaci di Francesco e programma anche per la Chiesa del Terzo Millennio». (A.O.)



Vetrata di Assisi riprodotta nella mostra

Le parole dell'arcivescovo alla comunità universitaria nella Messa in preparazione alla Pasqua che ha presieduto lunedì scorso nella chiesa di Santa Maria della Carità

Educare alla speranza



La Messa (foto Minnicelli)

DI LUCA TENTORI E ANDREA TASSINARI

«Prendiamoci tempo per noi per trovare il cuore, per liberarci dell'apparenza, per non avere più bisogno delle maschere e con povertà e semplicità essere noi stessi, perché abbiamo trovato l'Altro, cioè Dio e il prossimo». È un passaggio dell'omelia dell'Arcivescovo che ha tenuto lunedì sera nella chiesa di Santa Maria della Carità, dove ha presieduto la Messa in preparazione alla Pasqua con la comunità universitaria bolognese. Presente anche il Rettore dell'Alma Mater Studiorum, Giovanni Molari. A concelebbrare monsignor Marco Bonfiglioli, direttore dell'Ufficio Pastorale universitaria e don Davide

Baraldi, vicario episcopale per il Settore formazione e parroco a Santa Maria della Carità. «La Quaresima ci fa ritrovare casa - ha proseguito il cardinale Zuppi nell'omelia - ci fa sentire l'abbraccio del padre, la dimensione spirituale che ci fa amare le cose invisibili per amare quelle visibili. La Quaresima prepara la primavera, vede i germogli, è attesa della vita nuova». Poi la riflessione rivolta direttamente ai giovani, ai docenti e al personale dell'Università: «La formazione è coltivare se stessi, imparare per capire, per vivere, per aiutare con l'infinita varietà della vita, del cuore e della mente, degli incontri e delle situazioni in cui vi troverete. Nell'educazione c'è sempre tanta speranza, gusto del futuro, di cercare quello che ancora non c'è e di sapere quello

che non so». Un passaggio significativo dedicato al tema della formazione. Nell'educazione c'è sempre una tensione verso ciò che ancora non c'è: una speranza che si traduce in responsabilità. «Prima di chiederci se studiare serve a qualcosa, preoccupiamoci di servire qualcuno»: una provocazione che ribalta la logica utilitaristica e richiama all'unica vera autorevolezza, quella dell'amore gratuito. Riprendendo il Vangelo, il cardinale ha sottolineato lo stile di Gesù negli incontri: un Dio che non mette distanze, che si lascia avvicinare, che risponde alle domande dell'uomo. Come nel caso del funzionario che chiede la guarigione del figlio, la fede nasce da un affidarsi che precede le prove. Infine, l'appello ai giovani universitari: disarmare il cuore

dall'arroganza, dall'indifferenza e dalla cupidigia, per diventare costruttori di un mondo nuovo. «Abbiate il coraggio di sostituire le paure con i sogni - ha concluso il cardinale -. Aiutiamoci. La Comunità è la nostra forza, serviamoci gli uni gli altri per capire che servire è amare. Così il mondo risorge e possiamo attendere e vedere la luce della Pasqua». «Questa celebrazione - ha detto monsignor Bonfiglioli - ci aiuta a preparare questo tempo di preghiera, a pregare insieme per la pace e per città di Bologna che accoglie quasi 90.000 studenti. È una buona opportunità per metterci in ascolto del nostro arcivescovo. Una celebrazione che accoglie studenti e tutta la comunità universitaria. Un momento di comunione e crescita come Chiesa».

DAL 17 AL 19 APRILE



Madonna e Reliquario

Madonna Lacrime di Siracusa: il Reliquario in Cattedrale

Per iniziativa dell'Unitalsi - Sottosezione di Bologna, da venerdì 17 a domenica 19 aprile la Cattedrale accoglierà il Reliquario della Madonna delle Lacrime di Siracusa. Venerdì 17 alle 16.30, accoglienza nel cortile dell'arcivescovado; seguirà la Messa in Cattedrale alle 17.30. Sabato 18, oltre alle Messe delle 7.30 e delle 9.30, sarà celebrata una Messa alle 11 da don Aurelio Russo, rettore del Santuario di Siracusa; alle 17.30 Messa con Cresima degli adulti presieduta da monsignor Antonio Sozzo, vescovo titolare di Concordia. Domenica 19 alle 10.30 Messa d'orario, alle 12 Messa e saluto presieduti da monsignor Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario arcivescovile. Nei giorni della permanenza del Reliquario la Cattedrale resterà aperta fino alle 20.

Celebriamo i 10 ANNI dall'esortazione apostolica **AMORIS LAETITIA** di Papa Francesco

"La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa"
AL 1

Save the date!

Domenica 19 APRILE 2026

Pellegrinaggio al Santuario del Monte delle Formiche

Ritrovo ore 9.30 in via Monte delle Formiche 24, Pianoro - Bo
Pranzo al sacco e Santa Messa ore 15.30 con il Cardinale Matteo Zuppi

Sarà ricordato anche il 20° anniversario del cammino diocesano per separati, divorziati e risposati.

Venerdì 22 MAGGIO 2026

Accompagnare la fragilità secondo Amoris Laetitia. Passi compiuti, difficoltà e prospettive di sviluppo

Formazione per presbiteri, diaconi, religiosi/e e operatori/rici pastorali

Ritrovo ore 9.30 presso il Seminario Arcivescovile in piazza Le Bacchelli 4 - Bo
Relatori invitati:

Mons. Philippe Bordeyne
Presidente dell'Istituto Giovanni Paolo II e docente di Teologia morale

Conclusioni alle ore 12.45. Possibilità di pranzo (20 €) per chi lo desidera, con prenotazione anticipata.

Prof.ssa Orietta Rachele Grazioli
Esperta di Diritto canonico e docente presso l'Istituto Giovanni Paolo II

RITI DELLA SETTIMANA SANTA 2026

Presiede l'Arcivescovo Card. Matteo Zuppi

PIAZZA MAGGIORE - CATTEDRALE SAN PIETRO

SABATO - 28 MARZO 2026
Ore 20.30 Veglia delle Palme

CATTEDRALE DI SAN PIETRO - BOLOGNA

MERCOLEDÌ SANTO - 1 APRILE 2026
Ore 18.30 S. Messa Crismale

GIOVEDÌ SANTO - 2 APRILE 2026
Ore 17.30 S. Messa della Cena del Signore e Adorazione Eucaristica

VENERDÌ SANTO - 3 APRILE 2026
Ore 9.00 Celebrazione Ufficio delle Letture e Lodi
Ore 17.30 Celebrazione della Passione del Signore
Ore 21.00 Via Crucis Cittadina (Lungo via dell'Osservanza)

SABATO SANTO - 4 APRILE 2026
Ore 9.00 Celebrazione Ufficio delle Letture e Lodi
Ore 10.30 Ore della Madre, preghiera animata dai Servi di Maria
Ore 12.00 Nella Basilica di S. Stefano celebrazione dell'Ora Media
Ore 22.00 **SANTA MESSA SOLENNE DELLA VEGLIA PASQUALE con Sacramenti dell'iniziazione cristiana degli adulti**

DOMENICA DI PASQUA
CATTEDRALE DI SAN PIETRO - BOLOGNA
5 APRILE 2026
Ore 16.45 Vespro Solenne
Ore 17.30 **S. MESSA EPISCOPALE**



Veglia per la Giornata dei missionari martiri

Per la giornata dei Missionari martiri di martedì 24 marzo siamo invitati a pregare insieme nella Veglia il 24 alle 20.45 nella Collegiata di San Giovanni Battista a San Giovanni in Persiceto (piazza del Popolo, 22), con la testimonianza del comobiano padre Elio Boscaini. Il tema della Giornata 2026 «Gente di primavera» si ispira al messaggio di papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale 2025. Il Papa ci ricorda che la missione è un'azione comunitaria: tutta la Chiesa è chiamata a dare continuità alla missione di Cristo. Superando difficoltà e debolezze, essa è spinta dall'amore di Cristo a camminare con Lui e a farsi carico, insieme a Lui, del grido che sale dall'umanità. «Siamo battezzati nella morte e risurrezione redentrice di Cristo, nella Pasqua del Signore che segna l'eterna primavera della storia - dice Francesco -. Siamo allora "gente di primavera", con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti, perché in Cristo crediamo e sappiamo che la morte e l'odio non sono le ultime parole sull'esistenza umana».



Museo Lercaro, la mostra «Il drappo e l'uva» e il seminario «Rinascimento mediterraneo»

Giovedì scorso si è tenuto al Museo Lercaro l'inaugurazione della mostra «Il drappo e l'uva», la seconda del progetto «Osservatorio sull'arte 2026». Le opere presenti sono quelle di Luca Moscarello e la mostra è curata da Gabriele Salvaterra in collaborazione con Otto Gallery. L'idea è nata da una delle più celebri storie dell'arte: la sfida tra Zeusi e Parrasio, simbolo della tensione tra realtà e illusione che attraversa la pittura fin dalle sue origini. Nelle opere di Moscarello questa tensione torna a manifestarsi con un linguaggio contemporaneo fatto di ironia, precisione analitica e sottile leggerezza. Tavole dipinte, mensole minime, drappi, carte strappate e frammenti di immagini creano situazioni in cui ciò che sembra dipinto si rivela reale e ciò che appare reale può trasformarsi in pura immagine. Lo sguardo dello spettatore è così continuamente messo alla prova, coinvolto in un

gioco percettivo che non offre certezze, ma invita a interrogarsi sul rapporto tra visione, rappresentazione e materia. Una costante tensione tra presenza e assenza. Il progetto si conclude con un intervento volumetrico che raccoglie e accumula tavole dipinte in un inventario del superfluo: un dispositivo che svela i retroscena della simulazione pittorica e invita a riflettere sul valore e sulle dinamiche del sistema dell'arte contemporanea imperniato sull'accumulazione, il quantitativo e l'intercambiabilità a dispetto della differenza. Mercoledì scorso è iniziato il seminario «Rinascimento mediterraneo» curato da Giacomo A. Calogero in collaborazione con l'Associazione Rabisch. È stata la prima di quattro lezioni online. Le successive saranno martedì 24 marzo, lunedì 30 e martedì 31 marzo, tutte alle 18. Un seminario interamente dedicato ai rapporti artistici che, per tutto il corso del Quattrocento, legarono a doppio filo gli artisti italiani e quelli francesi.



Fabio da Bologna concerto di Pasqua

Sabato 28 marzo alle 21.15 nella basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana, 2) si terrà il «Concerto di Pasqua» del Coro e Orchestra Fabio da Bologna, diretti da Alessandra Mazzanti e organizzato da Fabio da Bologna - Associazione musicale. L'ingresso è a offerta libera fino ad esaurimento posti. Il concerto inizierà con la «Messe solenne» di Louis Vierne per coro, due organi, ottoni e timpani. All'organo Kim Fabbri e Giacomo Vignali. Di Vierne anche l'«Ave Maria», per solo coro e organo; e la «Marche triomphale», per solo organo, ottoni e timpani. Seguirà il mottetto per coro e grande orchestra «Près du fleuve étranger» di Charles Cunod, nella versione per coro, organo, ottoni e timpani di Alessandra Mazzanti. Il concerto si concluderà con il «Salmo 150» di César Franck, «Alleluia, louez le Dieu, caché dans ses saints tabernacles» («Alleluia, lodate Dio, lodatelo nel suo santuario»), presentato in una versione per coro, organo ottoni e timpani di Mazzanti.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

parrocchie e chiese

CRISTIANI D'ORIENTE. Per il ciclo di meditazioni di Quaresima «La spiritualità dei cristiani d'Oriente», a cura di don Riccardo Pane, sabato 28 al Monastero delle Anelle Adoratrici (via Masi, 42) si tiene l'incontro su «Il cielo scende sulla terra: S. Gregorio e la città santa», ispirato alle parole «Il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre» (Ez 37,28). Alle 9.30 Messa e alle 10 meditazione.

FOSSOLO. La Parrocchia di S. Maria Annunziata di Fossolo, insieme alla Fraternità Francescana Frate Jacopa, promuove un importante momento di riflessione in occasione della Domenica delle Palme. L'incontro si terrà domenica 29 alle 16 nella Sala Parrocchiale e vedrà la partecipazione del Cardinale Matteo Zuppi. Il tema proposto sarà: «Chiamati a divenire "casa di pace" dove si predica la giustizia e si custodisce il perdono», un invito a riscoprire il valore della comunità come luogo di accoglienza, dialogo e riconciliazione. All'iniziativa prenderà parte anche Casa Rodari, contribuendo ad arricchire il momento con la propria presenza. L'evento si svolgerà in presenza. Per chi non potrà partecipare, sarà comunque possibile accedere successivamente alla registrazione dell'incontro contattando i numeri 051493701 oppure 3282288455. Un'occasione significativa per vivere insieme un tempo di preparazione alla Pasqua, nel segno della pace e della condivisione.

QUARESIMA FRANCESCANA. Per le celebrazioni dell'anno francescano, martedì 24 alle 19.30 nella Basilica di San Francesco (piazza Malpighi, 9), si terrà una cena frugale condivisa e a seguire un momento di approfondimento sulla figura di san Francesco. Il venerdì alle 17.20, Via Crucis e, a seguire, la Messa.

«LA PAROLA DELLA CROCE». La Basilica di San Domenico ospita un ciclo di appuntamenti serali dedicati alla riflessione quaresimale, dal titolo «La Parola della Croce». Il percorso prevede ancora l'incontro con Teresa Dossetti il 27 marzo. Un'occasione preziosa per

Domenica 29 alle 16 l'arcivescovo al Fossolo per un incontro sulla pace Domani alle 18 «Un libro al Villaggio» allo Studentato delle Missioni dei dehoniani

riscoprire l'amore che «ci ha amati mentre eravamo peccatori».

SAN VINCENZO DE' PAOLI. Sabato 28 Marzo dalle 9 alle 19, domenica 29 dalle 9 alle 19, mercatino di primavera, nel salone parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli, (via A. Ristori, 1) con oggettistica, abbigliamento, artigianato, bigiotteria, biancheria.

SANTA MARIA DELLA PIETÀ. Sabato 28 marzo serata di grande intensità musicale col maestro Juan Miranda, il Coro e l'Orchestra dell'Associazione Amade', insieme ai solisti Francesca Fierro (pianoforte), Gaia Cerri (soprano) e Arturo Espinosa Bravo (basso-baritono). Info e prenotazioni: segreteria.amade@gmail.com / 3286496428.

PELLEGRINAGGIO. Dal 2 al 10 settembre, pellegrinaggio in Messico organizzato da Petroniana Viaggi. Sarà un itinerario di fede, amicizia e conversione nei luoghi della «Morenita» la Beata Vergine di Guadalupe con visita al Santuario e molto altro. La guida sarà don Paolo Russo. Per informazioni: donpaolorusso@gmail.com - tel. Parrocchia di San Pietro di Sasso Marconi 051 5063210

SANTA MARIA DELLA CARITÀ. Giovedì 26 alle 19 sarà celebrata la Messa in suffragio per don Giuseppe Minarini, già parroco dei Santi Vitale e Agricola e cappellano della Gia.

associazioni e gruppi

ONORANZE MADONNA DI SAN LUCA. Il Comitato femminile per le Onoranze alla Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale martedì 24 alle ore 16.45 (come ogni quarto martedì del mese) per la recita del Rosario per la pace nel mondo e le vocazioni sacerdotali.

PERCORSI DI PACE. Martedì 24 alle 20.30 alla Casa per la pace «La filanda» (via Canonici Renani, 8 - Casalecchio di Reno) incontro su «Davide Melodia (1920-2006): da militarista a

nonviolento - Attualità di una figura controcorrente». Interventi di: Andrea Maori, collaboratore di «Archivio Radio Radicale»; Mao Valpiana, presidente del Movimento Nonviolento; Vittorio Pallotti, presidente onorario del «Centro di documentazione del Manifesto pacifista internazionale».

ANTONIANO. Giovedì 26 alle 19 alla Mensa P. Ernesto (via Guinzelli, 3), in collaborazione con Biodistretto dell'Appennino Bolognese, «La cena che nutre. Territori, persone, anime». Una serata per scoprire insieme cosa significa prendersi cura della terra, del cibo, delle persone. Chef e produttori in cucina. Prenotazione obbligatoria ed informazioni a: eventi@antoniano.it

GRUPPO BIBLICO INTERCONFESSIONALE. Martedì 24 alle 21, incontro online con lettura del Vangelo di Marco. Incontro su «Il discorso apocalittico (Mc 13)» con don Tommaso Bernacchia (comunità monastica di

Montesole). Per ricevere il link dell'incontro: sae.bologna@hotmail.it

I MARTEDI DI SAN DOMENICO. Martedì 24 alle 21 «Concerto di Pasqua», Gioachino Rossini «Petite Messe solenne» per soli, pianoforte, armonium e coro. Sonia Ciani, soprano; Maria Antonia Marolda, mezzosoprano; Jiang Chen He, tenore; Alessandro Marchesini, baritono; Daniela Mainardi, pianoforte; Michele Serra, armonium; coro della Cappella musicale del Rosario, direttore: Cristina Landuzzi.

ASSOCIAZIONE TINCANI. Venerdì 27 dalle 16 alle 17.30 in Istituto, conferenza «Il Canto I dell'Inferno: pusillanimità e magnanimità di Dante» con Ivan Montebugnoli, docente.

CRISTIANI NELLA CONTEMPORANEITÀ. Venerdì 27 alle 17 nei locali della Fondazione Lercaro (via Riva di Reno, 55) si svolgerà la 3ª edizione della Conferenza delle famiglie possibili alla quale parteciperanno padre Pino Piva, don Cristóbal Rodríguez ed Emilia Palladino.

cultura

«BUONI E CATTIVI». Martedì 24 alle 18, nella sala della Traslazione di San Domenico, continua la serie «Appuntamenti attorno a un libro» della Fter. Si parlerà di «Domenico di Caleruega, il suo Ordine e la sua memoria da Bologna all'Occidente», a cura di Viliam Doci e Riccardo Parmeggiani (Viella Editrice).

«DOPO TORNO». Mercoledì 25 alle 18 in Salaborsa (piazza del Nettuno, 8) per la rassegna «Le voci dei libri» presentazione di «Dopo torno» di Margherita Lanteri Cravet, edizioni Pendragon. Interverranno Maria Cecilia Bertolani dell'Unibo e la storica Federica Montevecchi.

LA MONTAGNA BOLOGNESE. Venerdì 27 alle 17.30 nella Biblioteca comunale di Porretta Terme (via Roma, 32) continuerà la serie di

società

UN LIBRO AL VILLAGGIO. Domani alle 18 nella Biblioteca dello Studentato per le Missioni (via Scipione dal Ferro, 4), continua la III edizione di «Un libro al villaggio», promossa dalla Zona pastorale San Donato fuori le mura. L'incontro sarà dedicato a «Le Chiese russo-ucraine: tra nazionalismo e responsabilità evangelica», con Lorenzo Prezzi (dehoniano, giornalista), a partire dal volume di Jean-Arnault Dérens «La géopolitique de l'orthodoxie» (Tallandier, 2025).

«CRESCERE NELL'ERA DIGITALE». Mercoledì 25 alle 20.30 al Consultorio familiare bolognese (via I. Bandiera, 22), Chiara Bernardi, Phd in giurisprudenza ed insegnante, tratterà: «Bullismo e cyberbullismo: il ruolo della scuola e norme di tutela». Ingresso gratuito, previa iscrizione. Info: 051 6145487, www.consultoriobolognese.com.

UNITALI

I cofanetti di pasta per sostenere l'associazione

Oggi, Giornata nazionale Unitalsi, distribuzione dei cofanetti contenenti quattro tipi di pasta pugliese a 10 euro che proseguirà sino ad esaurimento scorte. I Cofanetti si trovano in diverse chiese della diocesi e anche nella Sottosezione di Bologna (via Mazzoni, 6/4), il martedì e giovedì dalle 15.30 alle 18.30; prenotazioni allo 051335301.



CENTRO STUDI



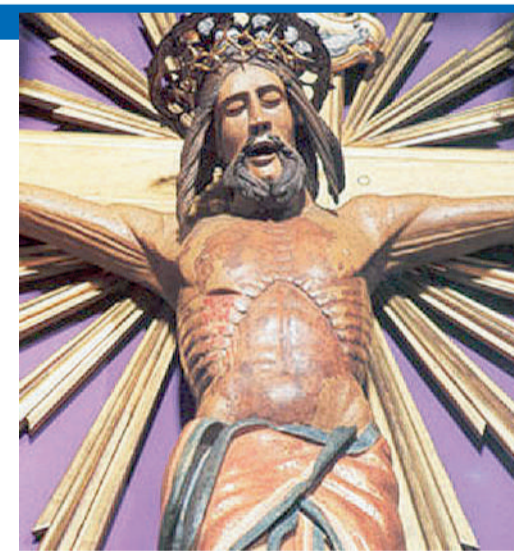
San Domenico Savio e San Giuseppe Lavoratore, visite

Venerdì 27 continua il Tour per le chiese di Lercaro: alle 15 visita della chiesa San Domenico Savio (via Isabella Andreini, 36) a cura di Sofia Fantini e alle 16.30 visita alla chiesa San Giuseppe Lavoratore (via Marziale, 7) a cura di Alessandro Astolfi. Questo terzo appuntamento rientra in una serie di iniziative per commemorare i 50 anni dalla morte del cardinal Lercaro ed è stato organizzato dal Centro Studi per l'architettura sacra. L'ingresso è libero; consigliata l'iscrizione su www.fondazioneleercaro.it/centro-studi. Per info telefonare allo 0516566287; si assegna 1 Cfp in autocertificazione agli architetti.

PIEVE DI CENTO

Il Cardinale conclude i «Venerdì del Crocifisso»

Venerdì 27 alle 21 nella chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa conclusiva dei «Venerdì del Crocifisso», una serie di celebrazioni che si tiene ogni anno nei venerdì di Quaresima.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Accademico dell'Università. In mattinata, conclude la Visita pastorale alla Zona Calderina.

DA DOMANI A MERCOLEDÌ 25 A Roma, presiede il Consiglio permanente delle Cei.

GIOVEDÌ 26 Alle 9.30 in Seminario presiede l'incontro del Consiglio presbiterale.

Alle 18.30 nella Studio «Serantoni e Associati» interviene all'evento di Aifo «Giustizia globale vista dalle Afriche».

VENERDÌ 27 Alle 15 nell'Aula Magna di Santa Lucia presenza all'inaugurazione dell'Anno

AGENDA

Appuntamenti diocesani



SABATO 28

Dalle 20.30 sul sagrato della Basilica di San Petronio in Piazza Maggiore benedizione degli ulivi. A seguire processione e poi in Cattedrale Veglia diocesana delle Palme. Le celebrazioni saranno presiedute dall'arcivescovo.

Cinema, le sale della comunità

La programmazione odierna
BELLINZONA (via Bellinzona, 6) «La mattina scrivo» ore 16, «Sentimental vaue» ore 18.10, «Una battaglia dopo l'altra» ore 21
BRISTOL (via Toscana, 146) «Notte prima degli esami 3.0» ore 16.40 - 18.30 - 20.30
GALLIERA (via Matteotti, 25): «Sorry baby - Colpo di fulmine» ore 16.30, «Lady Nazca» ore 18.45, «Blacksman» ore 21 (VOS)
GAMALIELE (via Mascarella, 46) «Molto forte, incredibilmente vicino» ore 16 (ingresso libero)
ORIONE (via Cimabue, 14): «Lady Nazca - La signora delle linee» ore 16, «E 1027 - Eileen Gray e la casa sul mare» ore 19.15, «Grand ciel» ore 21

PERLA (via San Donato, 34/2) «Ammazzare stanca» ore 16 - 18.30
TIVOLI (via Massarenti, 418) «La grazia» ore 18.40
DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi, 5) «Sentimental value» ore 17.30
ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre, 6) «Hamnet - Nel nome del figlio» ore 17.30 - 21
JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti, 99) «Hamnet - Nel nome del figlio» ore 16 - 18.30 - 21
NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi, 3) «Jampers - Un salto tra gli animali» ore 15
VERDI (CREVALCORE) (via Cavovvero, 71) «Goat - Sogna in grande» ore 16 - «Rental family - Nelle vite degli altri» ore 18.30
VITTORIA (LOIANO) (via Roma, 5) «Nouvelle vague» ore 17 - 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

23 MARZO Albertazzi monsignor Adolfo (1994), Caroli padre Ernesto, francescano (2009)
24 MARZO Cavaia don Ettore (1999), Gallerani don Carlo (2024)
25 MARZO Minarini don Giuseppe (1988), padre Gabriele Digani, francescano minore (2021), Di Chio monsignor Alberto (2024)
26 MARZO Grandi monsignor Eutimio (1962), Fortini monsignor Carlo (1970), Poli don Antonio (1980), Targon padre Sergio, francescano conventuale (2016)
27 MARZO Zambelli don Adriano (2013)
28 MARZO Mazzoli don Giuseppe (1966), Borri don Luigi (1980), Botti don Gaetano (1983), Galletti monsignor Luigi (1988), Vannini don Dino (2018)
29 MARZO Brighetti don Edoardo (1962), Asara don Antonio (1982), Scavini don Giuliano, salesiano (2008), Solferini don Alfredo (2012)

PTER

Corso sull'«oro spirituale»

Dall'11 aprile al 6 maggio, la sede Fter di piazza San Domenico ospiterà un percorso formativo unico nel suo genere: «Oro: fascino perenne riletto in chiave spirituale». Il corso, accreditato per l'aggiornamento docenti, si propone di trasformare le antiche tecniche iconografiche di don Gianluca Busi in strumenti didattici. In quattro incontri teorico-pratici di tre ore ciascuno, i partecipanti esploreranno la teologia dell'oro, dalla concezione prescientifica alle simbologie bibliche, per poi andare in laboratorio. L'obiettivo è riportare nelle scuole la sapienza della doratura con oro zecchino e brunitura su tavola. Un'occasione per i docenti di offrire agli alunni chiavi nuove di lettura sulla bellezza, capace di resistere alla globalizzazione col valore eterno di materia e simbolo. Le lezioni si svolgeranno in presenza; l'attestato si otterrà solo partecipando ad almeno tre incontri; il costo è di euro 30. Info: segreteria.issrbo@fter.it o 0511993238.

Custodire la pace con il dialogo e la responsabilità



Un momento della Messa
In Cattedrale, martedì scorso, la celebrazione del Precetto pasquale Interforze presieduta dall'arcivescovo e concelebrata dai cappellani militari

Un invito forte a custodire la pace non solo con la difesa, ma con il dialogo e la responsabilità. È questo il cuore della celebrazione del Precetto pasquale Interforze, che si è svolta martedì scorso in Cattedrale, presieduta dal cardinale Zuppi e concelebrata dai cappellani militari. Alla Messa hanno preso parte numerose autorità civili e una rappresentanza delle forze armate e delle forze di Polizia del territorio, insieme alle associazioni combattentistiche e d'arma del territorio, in un momento che ha unito fede, servizio e senso delle istituzioni. Nell'omelia il cardinale ha riconosciuto la specificità e la responsabilità del servizio svolto dagli uomini e dalle donne in uniforme, sottolineando come la loro missione sia, in profondità, una difesa della pace. «Nelle Interforze - ha evidenziato Zuppi - oggi vediamo i tanti lati, tutti importanti e necessari, che difendono la nostra casa comune dalle diverse minacce. E la vera difesa è proprio quella che resta tale e non usa la guerra, ma la evita garantendo l'applicazione della legge per risolvere i conflitti». In un

contesto internazionale segnato da conflitti e guerre che non finiscono mai, Zuppi ha ricordato come chi conosce la guerra sia anche colui che più ne avverte il peso e ne rifiuta la logica. Da qui il richiamo alla responsabilità condivisa di custodire strumenti di dialogo e cooperazione internazionale. Un passaggio centrale dell'omelia ha riguardato il rapporto tra sicurezza e dialogo. «Quanto è importante la difesa, ma perché questa sia efficace va sempre accompagnata dall'intesa - ha proseguito il cardinale -. La forza non basta come deterrente se non è moderata e accompagnata dal dialogo, dall'incontro, dal pensarsi insieme, dall'arte di risolvere i conflitti con il diritto». Il Cardinale ha messo in guardia dal rischio che la logica della forza prenda il sopravvento sul diritto. Al contrario, ha ribadito che giustizia, stabilità e pace si costruiscono solo attraverso un dialogo ragionevole, autentico e responsabile. Zuppi ha anche richiamato la memoria delle vittime delle guerre, nomi, storie, vite donate. Non solo commemorazione, ma responsabilità per il presente.

L'arcivescovo ha poi evidenziato la pluralità dei compiti affidati alle forze armate e di polizia, dalla sicurezza alla tutela della legalità, dalla presenza nelle carceri alla lotta alla criminalità, fino agli interventi umanitari e al soccorso in mare. Tutte espressioni di una vera difesa, che si misura soprattutto nella protezione dei più deboli. Nel tempo di Quaresima lo sguardo si è infine aperto al significato della Pasqua: «Gesù - ha sottolineato Zuppi - affronta la sua Pasqua per accendere sempre la speranza anche quando tutto sembra perduto, perché la vita ricominci». A sottolineare il valore dell'incontro è stato anche don Marco Falcone, cappellano militare, decano interforze per l'Emilia-Romagna. «Attraverso i telegiornali, la tv, i giornali - ha notato don Falcone - vediamo che in questo mondo sembra prevalere il male. Ma il cristiano sa che esso non prevarrà mai, ma prevarrà Cristo. In questa celebrazione, il primo pensiero è andato alla pace nel mondo. In tanti angoli del globo operano militari italiani, che donano la vita affinché ci sia un mondo più libero, più giusto». (A.C.)

Fino a domenica prossima sarà visitabile negli spazi della Pinacoteca Nazionale la mostra composta da sessanta scatti dedicati alle bellezze tutelate del territorio regionale

Quegli «Sguardi sul paesaggio»

Un'iniziativa culturale nata dalla sinergia tra Ministero della Cultura e Regione Emilia-Romagna



Madonna dell'Acero (foto L. Bernardi)

DI LUCA TENTORI
E LUIS OGHIERI

In occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio, sabato 14 marzo, è stata inaugurata nella Pinacoteca Nazionale di Bologna la mostra fotografica intitolata «Sguardi sul paesaggio». L'esposizione comprende sessanta fotografie, scelte tra più di 2.000 immagini giunte per il concorso fotografico organizzato dal Ministero della Cultura, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna, e Regione Emilia-Romagna, assessorato all'ambiente, programmazione terri-

toriale, mobilità e trasporti, infrastrutture, fra le attività di divulgazione e partecipazione messe in campo all'interno dell'adeguamento cartografico del piano al Codice dei Beni Culturali. Visitare la collezione è come compiere un viaggio attraverso l'intera regione, nel cuore segreto di luoghi sconosciuti, accompagnati dal misterioso silenzio dell'acqua, custoditi da sguardi animali familiari. Tra le immagini diversi santuari e chiese, parte imprescindibili di tradizioni e paesaggi. Per Bologna ad esempio sono state scelte anche due immagini con il portico di San Luca e la Madonna dell'Acero.

Nella mattinata di sabato si è svolta la premiazione dei vincitori e sono stati presentati approfondimenti del progetto. Hanno partecipato alla raccolta di istantanee cittadini, appassionati di fotografia, viaggiatori e quanti, con sensibilità e generosità, abbiano voluto contribuire a dar luce ai tantissimi luoghi riconosciuti di notevole interesse pubblico in più di un secolo di tutela, un patrimonio ancora non conosciuto e valorizzato come meriterebbe. «Questa bellissima mostra si inserisce nell'ambito dei progetti del Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del piano paesaggistico

al Codice - spiega Francesca Tomba, dirigente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna -. Si tratta di un lavoro che vede la collaborazione fra più istituzioni che collaborano proprio per sviluppare questi aspetti». È intervenuta all'inaugurazione anche Graziella Guaragno, responsabile dell'Area territorio, città e paesaggio della Regione Emilia-Romagna: «Siamo molto contenti della grande partecipazione che abbiamo riscontrato nei cittadini - afferma Guaragno - e speriamo che questa sia stata una delle prime occasioni per rilanciare op-

portunità di riscoperta da parte di tutti delle bellezze eccezionali che caratterizzano il nostro territorio». «Per noi - dichiara Ilaria Di Cocco, funzionaria archeologa e coordinatrice di Tourer.it - tutte le opere esposte e che faranno questo viaggio con noi sono vincitrici, ma abbiamo voluto e dovuto scegliere anche tre foto che fossero rappresentative di ambienti molto diversi. La decisione è stata frutto di un'attenta analisi incentrata sul valore tecnico e paesaggistico degli scatti». La mostra si dispone a ferro di cavallo con l'intento di valorizzare la regione nella sua complessità, inserendo

a metà del primo corridoio il podio: i crinali appenninici della foresta di Campigna di Marino Alessandrini al primo posto; gli specchi del delta del Po di Daniela Mencobello al secondo, e il lago Pranda nell'Appennino reggiano di Emanuele Caleffi al terzo. Fondamentale è stata la collaborazione interistituzionale con tutte le sedi ospitanti, che generosamente hanno messo a disposizione i propri spazi. La raccolta rimarrà aperta al pubblico e, ad accesso gratuito, in Pinacoteca fino a domenica prossima e si trasferirà poi in altri musei della Regione. Maggiori informazioni su tourer.it

RER

SEI UNA PERSONA SORDA?
ALLORA C'È **INTESI**
L'APP PER CAPIRSI DAVVERO.



È nato **Intesi**, il nuovo servizio di interpretariato digitale gratuito della Regione Emilia-Romagna. Da smartphone, tablet o pc, puoi usarlo in autonomia per comunicare in maniera semplice e immediata.



Emilia-Romagna. Insieme, con cura.